

RELAZIONE
SULLA GESTIONE
ECONOMICA FINANZIARIA
E PATRIMONIALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

DATI MACROECONOMICI E POLITICHE MONETARIE

Nel 2019 l'economia globale ha confermato la recente fase espansiva, tuttavia ha subito una sensibile decelerazione del proprio tasso di crescita rispetto a quello dell'anno precedente. Uno sguardo ai principali numeri di crescita globale, infatti, vede una consistente moderazione nella dinamica congiunturale sia delle aree avanzate che di quelle emergenti: le prime sono complessivamente passate da un +2,2% del 2018 ad una probabile variazione per l'intero 2019 di un più modesto +1,7%, mentre le aree emergenti hanno rallentato da un +4,9% dello scorso anno ad un +4,1% stimato per il 2019.

Complessivamente, quindi, la crescita del PIL globale dovrebbe attestarsi ad un +3,1% rispetto al +3,8% del 2018. L'impatto negativo prodotto sull'interscambio globale per effetto dell'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e gli altri fattori di incertezza geopolitica, uniti alla vulnerabilità di alcune economie emergenti, rappresentano le principali cause del recente trend. In termini settoriali, la decelerazione è stata guidata soprattutto dalla debole performance del settore manifatturiero, più esposto del settore dei servizi al rarefarsi dei volumi di commercio globale e all'incertezza sui futuri sviluppi del protezionismo internazionale. Nell'ultima parte dell'anno, tuttavia, gli indicatori congiunturali che misurano il grado di fiducia delle imprese nel quadro economico prospettico hanno segnalato una stabilizzazione ed un parziale rimbalzo: questo grazie agli incoraggianti segnali

provenienti dal confronto sui rapporti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, segnali che hanno puntato ad un eventuale accordo che potrebbe evitare una escalation protezionistica.

Le pressioni inflazionistiche nelle principali economie avanzate sono rimaste ancora una volta contenute, malgrado le condizioni di piena occupazione raggiunte in alcuni Paesi dal mercato del lavoro, condizioni che finora tuttavia si sono tradotte in modesti incrementi salariali. A questo riguardo citiamo il rallentamento dell'inflazione globale dal 3,2% dello scorso anno al 3,1% stimato per il 2019: tale rallentamento è da attribuire esclusivamente alle aree economiche avanzate, aree in cui l'inflazione è scesa dal 2,0% a 1,5%. Le economie emergenti, al contrario, appaiono destinate a far registrare un tasso d'inflazione pari al 4,2%, leggermente più alto rispetto al 4,0% dell'anno precedente.

Dal canto loro, le condizioni finanziarie internazionali sono notevolmente migliorate rispetto alla fine del 2018, da un lato grazie all'inversione di rotta della politica monetaria statunitense, con ben tre tagli di 25 punti base dei tassi ufficiali dopo i quattro rialzi dello scorso anno, e dall'altro per effetto del complesso pacchetto di nuove misure di sostegno approvate dalla BCE a settembre. Ancora una volta, l'ampliato stimolo monetario si è reso necessario per contrastare il rallentamento e i rischi ai trend di crescita e inflazione, evitando l'innescare di un potenziale circolo vizioso tra mercati finanziari ed economia reale.

AREA EURO

Per il secondo anno consecutivo, la dinamica di crescita dell'economia dell'Area Euro ha subito un rallentamento, passando dal +1,9% dello scorso anno, anch'esso in decelerazione rispetto al +2,4% del 2017, ad un ritmo stimato per l'intero 2019 dell'1,1%. La sensibile decelerazione di quest'anno, la più intensa tra quelle registrate tra le aree economiche avanzate, è spiegata dalla forte esposizione

ne al settore manifatturiero e al commercio globale di alcune importanti economie tradizionalmente vocate alle esportazioni, *in primis* quelle della Germania e dell'Italia. Entrambe hanno infatti sofferto un notevole rientro dell'attività industriale e dell'*export*, con un conseguente calo per la crescita tedesca da un +1,5% ad appena lo 0,6%, mentre l'Italia appare destinata ad un rientro da +0,7% del 2018 ad appena lo 0,2% stimato per il 2019.

Il contributo del settore dei servizi è risultato ancora una volta determinante nel guidare al rialzo il PIL dell'area, ed è stato trainato dalla tenuta del mercato del lavoro e dal connesso rafforzamento della componente dei consumi. L'ulteriore crescita dell'occupazione, sebbene anch'essa in rallentamento rispetto al 2018 e al contempo, in alcuni Paesi dell'area, politiche fiscali moderatamente espansive, hanno complessivamente contribuito a sostenere i consumi delle famiglie.

Come avvenuto in altre importanti aree economiche, negli ultimi mesi si è materializzato un miglioramento degli indici che anticipano la crescita prospettica e che misurano la fiducia delle imprese, in parziale recupero o stabilizzazione grazie agli ultimi segnali positivi provenienti dal confronto USA-Cina.

Dal canto suo, l'attivismo della politica monetaria nella seconda parte dell'anno ha senza dubbio contribuito a stabilizzare le condizioni finanziarie, sostenendo indirettamente la dinamica congiunturale attuale e futura, in un contesto che vede limitate prospettive di recupero dell'inflazione.

GRAN BRETAGNA

L'incertezza legata agli sviluppi della Brexit ha contribuito al rallentamento subito dalla crescita economica britannica nel corso del 2019: tuttavia, la misura del rallentamento appare contenuta rispetto alle altre principali aree avanzate. Rispetto all'1,4% del 2018, l'economia britannica dovrebbe infatti crescere complessivamente dell'1,3% nell'anno ap-

pena concluso. A tale riguardo ha certamente contribuito la contenuta esposizione dell'economia britannica ai volumi di commercio globale, soprattutto sul versante dell'*export*.

Per quanto concerne l'inflazione, il rallentamento appare più sensibile e punta ad un calo all'1,8% rispetto al 2,5% del 2018. Gli sviluppi politici hanno portato a nuove elezioni a dicembre, elezioni che hanno visto la vittoria con ampio margine dei conservatori: tale risultato depone a favore di una probabile approvazione dell'accordo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea precedentemente negoziato. La Banca d'Inghilterra, dal canto suo, ha mantenuto invariata la propria politica monetaria nel corso dell'anno, confermando un atteggiamento attendista in presenza delle incertezze perduranti per buona parte del 2019 riguardo agli sviluppi della Brexit.

STATI UNITI

Sebbene in rallentamento, in linea al *trend* globale, l'attività economica americana ha complessivamente mostrato una buona capacità di tenuta e dovrebbe chiudere il 2019 con un'espansione del 2,3%, rispetto al 2,9% del 2018. Il mercato del lavoro rimane forte e rappresenta il principale motore di sostegno ai consumi delle famiglie, a sua volta la componente dominante della crescita statunitense. Il ritmo di creazione di nuovi occupati permane particolarmente intenso per questa fase avanzata del ciclo economico e combinandosi con un aumento dei salari intorno al 3% sostiene la solidità della spesa per consumi.

Al contrario, la componente degli investimenti delle imprese segna il passo, nonostante i nuovi stimoli monetari introdotti dalla Fed dall'estate scorsa: questi ultimi, tuttavia, svolgono un'importante funzione di sostegno ai consumi e al settore immobiliare, anch'esso in recupero di recente per effetto della sensibile contrazione dei tassi e del connesso costo di finanziamento.

GIAPPONE

L'attività economica è rimasta relativamente stabile in Giappone, con un sostanziale bilanciamento tra debolezza delle importazioni e solidità dei consumi delle famiglie. Al pari di altre economie più esposte ai *trend* di commercio internazionale, quella nipponica ha sofferto particolarmente della debolezza delle esportazioni, che a sua volta ha smorzato il clima di fiducia tra le grandi imprese manifatturiere. Lo slancio dei consumi resta limitato, per effetto, non ultimo, dell'erosione della fiducia dei consumatori e del carattere modesto degli aumenti salariali.

Il livello di crescita complessiva pertanto è rimasto modesto, con un PIL atteso a +1,0% rispetto allo 0,8% del 2018. L'atteggiamento della Banca centrale è rimasto accomodante ma, al contrario della BCE e della Fed, non sono stati messi in campo nuovi stimoli o allentamenti, sebbene l'eventualità di nuove azioni rimanga un'opzione menzionata nelle dichiarazioni della Banca del Giappone.

Le misure più significative di politica economica sono invece giunte dal versante della politica fiscale, con l'annuncio delle nuove, consistenti misure espansive di dicembre. L'inflazione, infine, malgrado la buona salute del mercato del lavoro, è rimasta molto contenuta ed è prevista in decelerazione a 0,8% dall'1,0% fatto segnare lo scorso anno.

PAESI EMERGENTI

Il 2019 ha visto un sensibile rientro del tasso di crescita complessivo delle economie emergenti: le ultime stime per l'intero anno puntano infatti al 4,1% rispetto al 4,9% del 2018. Tra le principali aree geografiche è stata ancora una volta l'Asia a guidare l'espansione economica: veri e propri motori di crescita globale, Cina, India e Indonesia appaiono destinati a chiudere il 2019 con tassi di espansione rispettivamente del 6,2%, 5,1% e 5,0%.

La Cina conferma il *trend* di rallentamento rispetto al 6,6% dello scorso anno, ma è l'India che subisce

una decelerazione più significativa, passando ad un 5,1% da un ben più significativo 7,4% del 2018.

Uno sguardo alle altre aree geografiche vede emergere un quadro complessivo meno brillante, con qualche segno negativo nella variazione del PIL, come nel caso della Turchia e del Messico.

Il rallentamento della crescita è da ricondursi anche per le economie emergenti perlopiù agli stessi fattori che erano citati nelle sezioni precedenti per le aree avanzate: soprattutto la debole *performance* del commercio globale e della produzione industriale. Gli stimoli monetari e fiscali hanno complessivamente contrastato questo quadro di sensibile rallentamento, ma con spazi di manovra a disposizione della politica economica evidentemente differenti a seconda dei singoli Paesi.

Anche il mutato orientamento della politica monetaria della Federal Reserve e la discesa dei rendimenti obbligazionari americani hanno indubbiamente contribuito a produrre effetti di sostegno per le economie emergenti nel loro complesso.

Il rientro dei rischi di una *escalation* protezionistica negli ultimi mesi dell'anno, al pari di quanto avvenuto in area euro e Stati Uniti, ha poi contribuito a migliorare il quadro prospettico e a segnalare una stabilizzazione e un parziale recupero della fiducia delle imprese. Sul versante dell'inflazione il quadro è risultato molto più stabile, con un'espansione degli indici di variazione dei prezzi complessivamente più alti, seppur al margine, rispetto al 2018.

MERCATI AZIONARI

L'anno è stato caratterizzato da una dinamica particolarmente positiva degli *asset* rischiosi, nonostante la guerra commerciale abbia tenuto in scacco i mercati finanziari e le economie per tutto il periodo. I risultati dei mercati azionari sono stati eccezionali, più che compensando il deludente 2018.

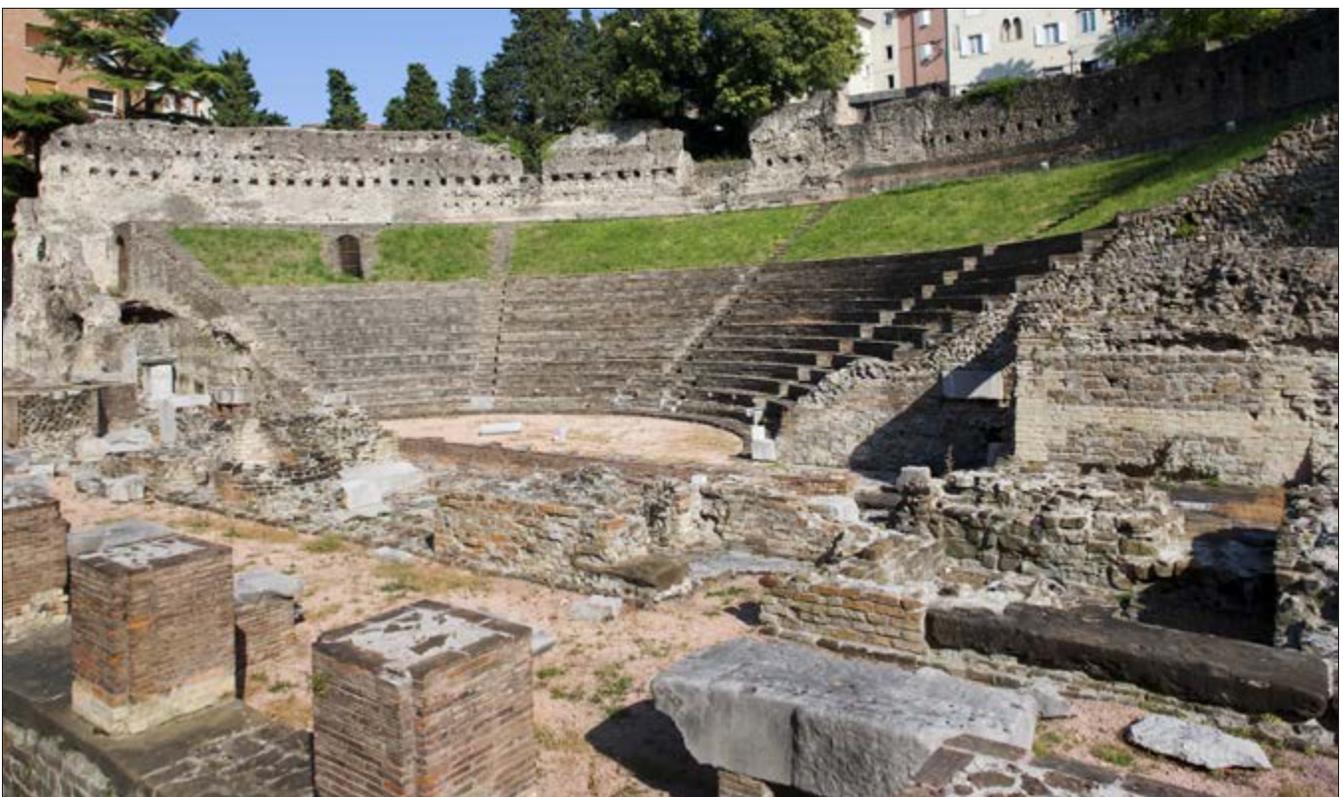
Gli indici azionari hanno registrato *performance* positive a livello globale, sostenuti dal cambio di marcia delle banche centrali mondiali, dall'atte-

nuarsi, pur tra alti e bassi, delle preoccupazioni sul commercio mondiale e da dati societari confortanti. A livello geografico, gli USA hanno mostrato i rialzi maggiori in valuta locale. A supporto l'emergere di un orientamento estremamente accomodante della Fed, in una prima fase solo in materia di gestione del bilancio dell'istituto e in una seconda fase anche con estensione ai tagli sul tasso ufficiale. Sul fronte dei fondamentali, la stagione degli utili ha fornito risultati confortanti. Il mercato è stato sostenuto infine dall'attività di fusioni e acquisizioni. A livello settoriale, rialzi più consistenti per tecnologia, finanziari e servizi di comunicazione. Il risultato positivo è stato rafforzato per l'investitore Euro dall'apprezzamento del Dollaro contro Euro, passato da 1,145 a 1,123. Gli indici europei hanno registrato rialzi generalizzati, imputabili al mercato ridimensionamento delle

preoccupazioni sull'evoluzione del commercio globale, fattore rilevante per l'area data l'importanza delle esportazioni come motore di sviluppo economico, al ridimensionamento del rischio di uscita incontrollata del Regno Unito dall'EU e all'orientamento accomodante della BCE.

A livello di principali Paesi dell'area Euro, rialzo maggiore per l'Italia, a seguire Francia, Germania e Spagna. A livello settoriale, rialzi più ampi per tecnologia, industriali e consumi ciclici; più contenuti per le telecomunicazioni.

Il Giappone ha chiuso il periodo in rialzo in valuta locale, beneficiando anche delle aperture della Bank of Japan a favore di un ulteriore allentamento monetario e del governo a favore di nuovi stimoli fiscali; il risultato positivo è stato rafforzato per l'investitore in Euro dall'apprezzamento dello Yen contro Euro, passato da 126,26 a 121,96.



Chiusura positiva per la borsa australiana in valuta locale, nonostante l'indebolimento delle aspettative di crescita. Il risultato per l'investitore in Euro è stato rafforzato dall'apprezzamento della valuta rispetto alla moneta unica. Di sostegno al mercato australiano i tre interventi al ribasso del tasso ufficiale da parte della Banca Centrale, i primi su un orizzonte di 3 anni.

Chiusura positiva sia per la borsa coreana che per la borsa taiwanese, sia in valuta locale che in Euro; l'andamento di entrambi gli indici è stato condizionato dalle preoccupazioni sulla crescita economica globale e dalla sensibilità alla dinamica del settore tecnologico, beneficiando nella seconda metà dell'anno del ridimensionamento delle tensioni su entrambe le tematiche.

L'area Emergente in aggregato ha chiuso l'anno in rialzo, sebbene sia stata condizionata dagli effetti delle tensioni sui dazi e da eventi specifici a singoli paesi.

A livello di aree geografiche, rialzi più ampi per l'area Europa e Medio Oriente.

Sotto i riflettori soprattutto la Russia, che è stata sostenuta dal rialzo del prezzo del petrolio e del gas naturale, dalla rimozione delle sanzioni USA verso alcune società del Paese e dalla politica monetaria espansiva.

La borsa turca è tornata sotto i riflettori nel mese di marzo per le preoccupazioni sulla dimensione delle proprie riserve che hanno messo sotto pressione soprattutto la valuta e i tassi di interesse monetari (tasso *overnight* salito a 1200% nella giornata del 27 marzo), con effetto sugli indici azionari.

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata da un apprezzabile recupero degli indici, che hanno beneficiato del migliorato contesto economico, dei tagli marcati del tasso ufficiale e del recupero del settore finanziario.

In America Latina, in evidenza il Brasile, che a inizio anno ha beneficiato delle aspettative sulla nuova presidenza; l'entusiasmo si è via via spento, con gli

investitori impegnati nella valutazione della capacità del nuovo governo di implementare le riforme e in risposta a dati economici deboli; nella seconda metà dell'anno i corsi azionari hanno accelerato, a fronte di progressi sul fronte della riforma previdenziale, del miglioramento dei dati economici e dell'allentamento monetario.

In Argentina, l'indice azionario ha chiuso l'anno in negativo sia in valuta locale che in Euro; la borsa ha perso il 48% in USD nella sola giornata del 12 agosto a seguito dell'esito inatteso delle primarie a favore del candidato dell'opposizione Alberto Fernandez che ha poi vinto le elezioni presidenziali di ottobre.

In Asia, *performance* positiva della Cina. Gli indici del Paese, sostenuti nei primi mesi dell'anno dalle attese positive sull'evoluzione delle relazioni commerciali con gli USA, hanno invertito la rotta a maggio, penalizzati dall'annuncio di Trump di aumentare le tariffe dal 10% al 25% su USD 200 mld di importazioni USA dal Paese e dal rischio di imposizione di dazi anche sulla parte restante degli scambi.

La distensione dei toni tra i due Paesi in avvicinamento al G20 di giugno e l'annuncio di nuove misure di stimolo a sostegno dei consumi hanno sostenuto i corsi azionari cinesi nella fase finale del primo semestre. Nella seconda metà dell'anno, le attese prima, e la realizzazione poi, delle distensioni commerciali tra USA e Cina hanno favorito un marcato recupero dei corsi azionari. Positiva anche la borsa indiana, che ha beneficiato di un positivo andamento dei conti societari della politica monetaria accomodante, di valutazioni interessanti e dell'adozione di misure di sostegno alla crescita.

TASSI DI RENDIMENTO E MERCATI OBBLIGAZIONARI

I mercati obbligazionari sono stati sostenuti dal cambio di marcia generalizzato delle principali banche centrali globali a favore di maggiori stimoli monetari.

In USA, la curva dei rendimenti ha evidenziato un generalizzato movimento al ribasso sul periodo, più marcato sulla parte a breve-medio termine rispetto a quella a lungo termine. Il tasso a due anni è passato da 2,49% di fine 2018 a 1,57% di fine 2019, in risposta all'orientamento estremamente accomodante della Fed. Il tasso a dieci anni è sceso dal 2,68% all'1,88%, con un minimo a 1,45% raggiunto a inizio settembre, in un contesto di preoccupazioni su crescita e inflazione, in parte rientrate in chiusura di anno.

Sul mercato obbligazionario europeo, l'assenza di azioni sul tasso di riferimento della BCE ha limitato i movimenti della parte a breve e medio termine della curva, con il tasso a due anni tedesco passato da -0,61% di fine 2018 a -0,60% di fine 2019. La debolezza dei dati economici e, soprattutto, il calo delle aspettative di inflazione hanno determinato un ribasso più ampio del tasso a dieci anni, che si è portato da 0,24% a -0,19%, con un minimo in area -0,7% raggiunto nel mese di agosto.

I titoli di Stato periferici sono stati supportati dall'orientamento maggiormente accomodante della BCE. I movimenti al ribasso hanno coinvolto anche i titoli di Stato italiani, nonostante l'incertezza politica interna. Il rendimento a 2 anni è passato da 0,47% a fine 2018 a -0,05%; il tasso a dieci è passato da 2,74% a 1,41%. Discesa meno ampia per i titoli di Stato spagnoli: il rendimento a due anni è passato da -0,24% a -0,39%; il rendimento decennale è invece passato da 1,42% a 0,47%.

Il riprezzamento degli *asset* rischiosi ha supportato anche il mercato creditizio, che ha beneficiato sia del calo diffuso dei tassi di riferimento che del restringimento degli *spread* su tutta la scala di *rating*, soprattutto sul segmento *high yield*.

In USA, i titoli societari *investment grade* hanno evidenziato un calo del rendimento da 4,26% di fine 2018 a 2,92%, con *spread* in restringimento di 59 punti base (a 100 punti base). Positivo anche l'andamento delle emissioni *high yield*, il cui rendimen-

to medio ha chiuso l'anno al 6,01%, da 8%, con *spread* in restringimento (-173 pb, a 360 pb). Il risultato positivo per l'investitore Euro è stato rafforzato dall'apprezzamento del Dollaro contro Euro.

L'anno è stato positivo anche per il debito societario europeo, soprattutto *high yield*. Il rendimento medio dei titoli *investment grade* europei è passato da 1,33% a 0,62%, mentre gli *spread* hanno evidenziato un calo a 93 pb (-61 pb).

A livello settoriale, gli emittenti finanziari hanno visto nel periodo un calo dei rendimenti a 0,64% (da 1,36%), con un restringimento dello *spread* a 93 pb (-68 pb). Positivo l'anno anche per gli emittenti non finanziari il cui rendimento medio si è assestato a 0,61% (da 1,33%) con lo *spread* in calo a 93 pb (-57 pb). I rendimenti delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito sono scesi da 4,85% a 3,33%, con lo *spread* in calo da 506 pb a 309 pb.

In ultimo, il calo dei rendimenti USA e le prospettive di un Dollaro meno forte anche per effetto di un atteggiamento maggiormente accomodante della Fed hanno sostenuto i mercati obbligazionari emergenti. I titoli di Stato Emergenti in valuta forte hanno chiuso il periodo con il rendimento medio a 4,91% (-196 pb), effetto sia del calo dei tassi di riferimento che del restringimento del differenziale di rendimento rispetto ai Treasury USA a 292 pb (-123 pb).

Il Dollaro USA e lo Yen giapponese si sono apprezzati nei confronti dell'Euro riflettendo, rispettivamente, la maggiore forza del ciclo economico USA e la ricerca di beni rifugio cui è assimilata la divisa nipponica.

Il Dollaro USA verso l'Euro è passato da 1,144 a 1,123; lo Yen contro Euro è invece passato da 126,26 a 121,96. (Fonte: Amundi Asset Management)

LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO ADOTTATA

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione CRTrieste osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del proprio patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti. Il patrimonio della Fondazione è costituito da immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie), da strumenti finanziari non immobilizzati e da disponibilità liquide.

PARTECIPAZIONI

La partecipazione della Fondazione in UniCredit S.p.A. ammonta, al 31.12.2019, a n. 4.465.562 azioni, corrispondenti ad una quota dello 0,2002% del capitale sociale.

La partecipazione in Iccrea Banca S.p.A. ammonta a complessive n. 380.000 azioni, pari al 1,7051% del capitale sociale.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ammonta a n. 875.977 azioni, pari allo 0,2558% del capitale sociale.

La partecipazione in Poligrafici Editoriale S.p.A. ammonta a n. 6.600.000 azioni, pari al 5,00% del capitale sociale.

La partecipazione in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. ammonta a n. 9.454.779 azioni, pari al 1,859% del capitale sociale.

La partecipazione in Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. ammonta a n. 22.222 azioni, pari allo 0,092% del capitale sociale.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tra le immobilizzazioni finanziarie si segnalano titoli subordinati di tipo "Tier II Subordinated Callable Fixed Rate Notes", le quote del Fondo di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati si segnala il Fondo Amundi Diversified Short-Term Bond.

Si allegano: i rendiconti dei *dossier* titoli in essere presso Cordusio SIM e Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 31.12.2019, comprensivi dei prospetti relativi ai titoli detenuti, alla loro composizione per classi di attività e per valuta, alla movimentazione svolta nel corso dell'esercizio, ai dividendi e alle cedole percepiti; il Report gestione anno 2019 del fondo Amundi Diversified Short-Term Bond; la Relazione di gestione del Fondo AlAdInn Ventures al 31.12.2019 e la Relazione di gestione del Fondo Copernico al 31.12.2019 (All. n. 2).

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Una significativa redditività è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari nel palazzo già sede delle Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata, nell'autorimessa di via Rossetti n. 22 e nell'immobile sito in Trieste, riva Tommaso Gulli n. 1, denominato "ex Magazzino Vini", locato a Eatly Distribuzione.

Si riporta di seguito una tabella che riassume la composizione del patrimonio della Fondazione al 31.12.2019.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI	VALORE AL 31.12.2019	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	% SU CAPITALE SOCIALE
UniCredit S.p.A.	4.465.562	122.799.230	49,19	0,200
Iccrea Banca S.p.A.	406.887	27.434.308	10,99	1,500
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	875.977	27.367.229	10,96	0,256
TOTALE		177.600.767	71,14	
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
		VALORE AL 31.12.2019	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Fondo Aladdin Ventures		331.377	0,13	
Fondo Copernico		2.027.289	0,81	
Strumenti subordinati Mediocredito FVG		5.508.630	2,21	
TOTALE		7.867.296	3,15	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		VALORE AL 31.12.2019	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Immobile via Cassa di Risparmio n. 10		17.751.716	7,11	
Immobile ex Magazzino Vini		28.027.205	11,23	
Immobile via Udine n. 19		777.142	0,31	
Autorimessa via Rossetti n. 22		1.544.955	0,62	
Immobile via Gozzi n. 7		1.303.504	0,52	
Beni mobili d'Arte		1.670.496	0,67	
Beni mobili strumentali		25.209	0,01	
TOTALE		51.100.227	20,47	
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI				
		VALORE AL 31.12.2019	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
O.I.C.R.		2.485.054	1,00	
Poligrafici Editoriale S.p.A.		1.205.160	0,48	
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.		4.317.052	1,73	
Crédit Agricole Friuladria S.p.A.		653.327	0,26	
TOTALE		8.660.593	3,47	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
		VALORE AL 31.12.2019	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
c/c UniCredit		4.289.787	1,72	
c/c Crédit Agricole Friuladria		115.948	0,05	
Cassa		772	0,00	
TOTALE		4.406.507	1,77	
TOTALE GENERALE		249.635.390	100,00	

Si riporta di seguito la relazione della società di gestione relativa all'O.I.C.R. detenuto.

AMUNDI DIVERSIFIED SHORT-TERM BOND

Il 2019 è stato caratterizzato da una dinamica particolarmente positiva degli *asset* rischiosi, nonostante la guerra commerciale abbia tenuto in scacco i mercati finanziari e le economie per tutto il periodo. In tale contesto, il Fondo ha assunto un posizionamento neutrale in termini di rischio tasso e costruttivo a livello di rischio di credito.

La *duration* complessiva del portafoglio ha oscillato nei 12 mesi del 2019 tra un minimo mensile di -0,3 anni ed un massimo di 0,2 anni. La tendenza al ribasso dei tassi e il loro rimbalzo a partire da settembre hanno quindi avuto un impatto molto limitato sulla *performance* del Fondo.

Il rischio di credito è stato invece gradualmente aumentato nel 2019, dai 319 punti base di DTS (Duration Time Spread, indicativa del rischio di credito) di dicembre 2018 ai 378 punti di fine 2019. La maggior parte dell'aumento è da ricondurre ai settori bancario e finanziario.

In particolare sono state incrementate le emissioni AT1 (dal 2% di inizio anno al 7% a fine 2019), LT2 (ad 8%, dal 7% di inizio anno) e i titoli ibridi non finanziari (dal 12,5% al 18%). Ciò ha aiutato il Fondo a catturare il significativo rialzo del mercato del credito.

Tra i finanziari, è stata confermata la preferenza per un approccio conservativo, concentrato sui principali "campioni nazionali". Ciò al fine di minimizzare il rischio di mancato richiamo delle obbligazioni alle date di *call* o il rischio di differimento dei *coupon*, che tende a diminuire quando si tratta di grandi *player* finanziari (che mirano ad evitare problemi di reputazione). Preferenza inoltre per subordinati di banche francesi e olandesi e per emissioni *senior* di banche statunitensi e britanniche.

Nel segmento dei *corporate* non finanziari, *focus* sui settori energia, telecomunicazioni e chimica, a scapi-

to dei settori ciclici auto e dei consumi discrezionali. Per quanto riguarda il settore automobilistico, i gestori sono rimasti molto cauti poiché l'intero settore ha affrontato e continuerà ad affrontare sfide significative: sfide temporanee come la disputa commerciale USA-Cina, ma anche strutturali, con l'elettrificazione delle automobili (che potrebbe aumentare il livello di indebitamento dei costruttori di auto).

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio risulta investito principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria mediamente di qualità *Investment Grade*. Strumenti monetari pari a circa il 3%; a cui si aggiunge l'11% di emissioni a tasso variabile con *duration* inferiore all'anno.

La *duration* complessiva di portafoglio a fine dicembre si attesta a 0,02 anni. *Rating* medio BBB+. Principali esposizioni geografiche: Francia 20,4%, USA 15,7%, Germania 13,1%, UK 12,3%, Olanda 6,7%, Italia 6,1%, Spagna 3,4%.

Il rischio di credito è stato gestito attivamente e tatticamente durante l'anno per far fronte a flussi di notizie negative che hanno alimentato la volatilità. Per proteggere il portafoglio dalla volatilità dei mercati e dal conseguente allargamento dei differenziali del credito sono state acquistate protezioni via opzioni in particolare sull'indice iTraxx Crossover (e.g. nel mese di dicembre).

La *performance* del Fondo del 2019 è stata positiva in termini assoluti. In un contesto di mercati del credito positivi è risultata premiante la sovraesposizione al rischio di credito (e.g. posizione lunga sul debito subordinato LT2 e AT1, posizione lunga sugli ibridi non finanziari, e sui settori energia, telecomunicazioni e chimica). Il movimento dei tassi di interesse (mediamente in ribasso fino ad agosto e successivamente in aumento) non ha impattato se non marginalmente sulla performance del fondo, data la *duration* di portafoglio pressoché nulla durante l'intero periodo. (Fonte: Amundi Asset Management)

AUMENTO DI CAPITALE DI ICCREA BANCA S.P.A.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha aderito parzialmente all'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria di Iccrea Banca in data 10.1.2019: sono state acquisite di n. 26.887 nuove azioni al prezzo unitario di euro 51,65 (investimento complessivo Euro 1.388.714). La partecipazione detenuta passa dall'1,7% al 1,5%.

**I RISULTATI CONSEGUITI
DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO**

Si riporta di seguito una tabella che riassume la redditività generata dal patrimonio investito della Fondazione nel corso del 2019. Tale schema non tiene conto di eventuali svalutazioni/rivalutazioni.

PARTECIPAZIONI	N. AZIONI AL 31.12.2019	VALORE AL 31.12.2019	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO COMPLESSIVO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
UniCredit S.p.A.	4.465.562	122.799.230	0,27	1.205.702	0,98
Iccrea Banca S.p.A.	406.887	27.434.308			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	875.977	27.367.229	7,44	6.517.269	23,81
Crédit Agricole Friuladria S.p.A.	22.222	653.327	2,25	49.999	7,65
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	1.205.160			
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.	9.454.779	4.317.052			
TOTALE		183.776.306		7.772.970	4,23
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	N. QUOTE/ VALORE NOMINALE	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2019	PROVENTO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Fondo Aladdin Ventures	148,949	739.361	331.377		
Fondo Copernico	5,238	2.027.289	2.027.289	94.087	4,64
Fondo Amundi S.F.Diversified Short-Term Bond	2.427	3.914.990	2.485.054		
Strumenti subordinati MCFVG	20.000.000	5.508.630	5.508.630	957.107	17,37
TOTALE		12.190.270	10.352.350	1.051.194	10,15
INVESTIMENTI IMMOBILIARI		VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2019	PROVENTO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Immobile via Cassa di Risparmio n. 10		17.751.716	17.751.716		
- parte strumentale (sede Fondazione)		-6.041.107	-6.041.107		
		11.710.609	11.710.609	95.164	0,81
Autorimessa via Rossetti		1.544.955	1.544.955	53.680	3,47
ex Magazzino Vini		27.622.869	28.027.205	426.416	1,52
TOTALE		40.878.433	41.282.769	575.260	1,39
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		GIACENZA MEDIA PERIODO	PROVENTI TOTALI	TASSO MEDIO LORDO ANNUO	
c/c UniCredit		3.629.762	36		
c/c Credit Agricole Friuladria		100.051			
TOTALE		3.729.813	36	0,00	
TOTALE INVESTIMENTI		TOTALE PATRIMONIO INVESTITO	PROVENTI TOTALI	REDDITIVITÀ ANNUA (%)	
		239.141.238	9.399.460	3,93	

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La crescita mondiale continuerà ad evidenziare un rallentamento diffuso; esistono tuttavia segnali di stabilizzazione negli indicatori di fiducia. In un contesto di persistente incertezza e contenute pressioni inflative, le banche centrali hanno agito prontamente per garantire condizioni finanziarie accomodanti al fine di evitare un rallentamento più severo del ciclo economico; l'orientamento accomodante dovrebbe essere mantenuto nel prossimo futuro.

In tale contesto, manteniamo una allocazione prudente al rischio, in un contesto di persistente incertezza e di valutazioni elevate.

Nello specifico, sull'azionario confermiamo il posizionamento prudente, tenuto conto della bassa visibilità sulla dinamica futura dei profitti. In ottica tattica, la stabilizzazione dei dati economici e il ridimensionamento di alcuni fattori di rischio potrebbero fornire supporto all'*asset class*, in particolare ai settori ciclici/*value* a scapito dei difensivi, sia in USA che in area Euro.

A livello di aree, preferenza per l'Europa, che beneficia del ridimensionamento dei rischi politici (Brexit), dell'atteso miglioramento del ciclo e della rotazione a favore dei settori *value*.

Nel reddito fisso, preferenza per il credito *Investment Grade* europeo. I buoni fondamentali, la ricerca di rendimento, i flussi e il QE2 della BCE continuano a supportare questo segmento. Sui governativi, preferenza per i titoli di Stato dei Paesi periferici e, tra i titoli *core*, per gli USA.

Si conferma la *view* positiva sul debito Emergente in valuta forte, sostenuto dal *carry* e da orientamenti accomodanti delle banche centrali; il debito emergente in valuta locale potrebbe essere penalizzato dalla dinamica valutaria.

In sintesi, ancora opportuno un approccio cauto in ottica strategica, con assetto ben diversificato e adeguato cuscinetto di attività liquide (e.g. gover-

nativi USA, *cash*) per affrontare fasi di volatilità. A protezione, si conferma esposizione allo Yen, come valuta di ancoraggio nelle fasi di *risk-off*.

FATTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla fine del 2019 è scoppiata un'emergenza epidemiologica da COVID-19, iniziata in Cina e trasferita successivamente in quasi tutte le aree del pianeta, che ha provocato uno *shock* di dimensione globale nei mercati finanziari.

Le misure messe in atto dalle autorità internazionali e nazionali, sia dal punto di vista della tutela della salute dei cittadini, sia di politica monetaria, avranno come effetto secondario un aumento del debito pubblico.

Lo scenario prospettico risulta particolarmente complesso e subordinato all'evoluzione della curva dei contagi.

BILANCIO
DI ESERCIZIO
2019

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza *pro tempore*, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto finanziario, che evidenzia, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento di liquidità, alla formazione del fabbisogno o del *surplus* netto di liquidità del periodo.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte

temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Trieste e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.

Patrimonio netto

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Patrimonio netto

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.

Patrimonio netto

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per l'attività di istituto

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria).

CONTI D'ORDINE

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

CONTO ECONOMICO

Avanzo dell'esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	51.100.227	49.565.976
a) beni immobili	48.400.363	36.108.964
di cui:		
- beni immobili strumentali	7.117.594	6.991.287
b) beni mobili d'arte	1.670.496	1.666.496
c) beni mobili strumentali	25.209	29.761
e) immobilizzazioni in corso e acconti	1.004.159	11.760.755
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	185.468.063	173.668.753
b) altre partecipazioni	177.600.767	165.393.473
- partecipazione UniCredit S.p.A.	122.799.230	111.812.419
- partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	27.367.229	27.367.229
- partecipazione Iccrea Banca S.p.A.	27.434.308	26.213.825
c) titoli di debito	5.508.630	5.508.630
- strumenti subordinati MCFVG TIER II	5.508.630	5.508.630
d) altri titoli	2.358.666	2.766.650
- Fondo AlAdlnn Ventures	331.377	739.361
- Fondo Copernico	2.027.289	2.027.289
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	8.660.593	12.784.082
b) strumenti finanziari quotati	8.660.593	12.784.082
di cui:		
- O.I.C.R.	2.485.054	3.914.990
- titoli di capitale:	6.175.539	8.869.092
- partecipazione Poligrafici Editoriale S.p.A.	1.205.160	1.246.740
- partecipazione GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.	4.317.052	6.633.473
- partecipazione Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	653.327	988.879
4 CREDITI	1.636.538	854.055
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo:	1.089.465	605.244
a) crediti vari	139.182	275.581
b) crediti verso l'Erario	950.283	329.663
5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.406.507	1.219.355
b) cassa contanti	772	2.349
c) c/c UniCredit	4.289.787	1.149.559
i) c/c Crédit Agricole FriulAdria	115.948	67.447
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	475.985	556.758
a) ratei attivi	437.980	538.292
b) risconti attivi	38.005	18.466
TOTALE DELL' ATTIVO	251.747.913	238.648.979
Fondo Donazione de Castro	754.463	733.208
Titoli di Stato - Fondo de Castro	516.118	701.256
c/c UniCredit	237.879	28.664
Ratei attivi	466	3.288
CONTI D'ORDINE	430.000	660.000
Impegni di erogazione	430.000	660.000

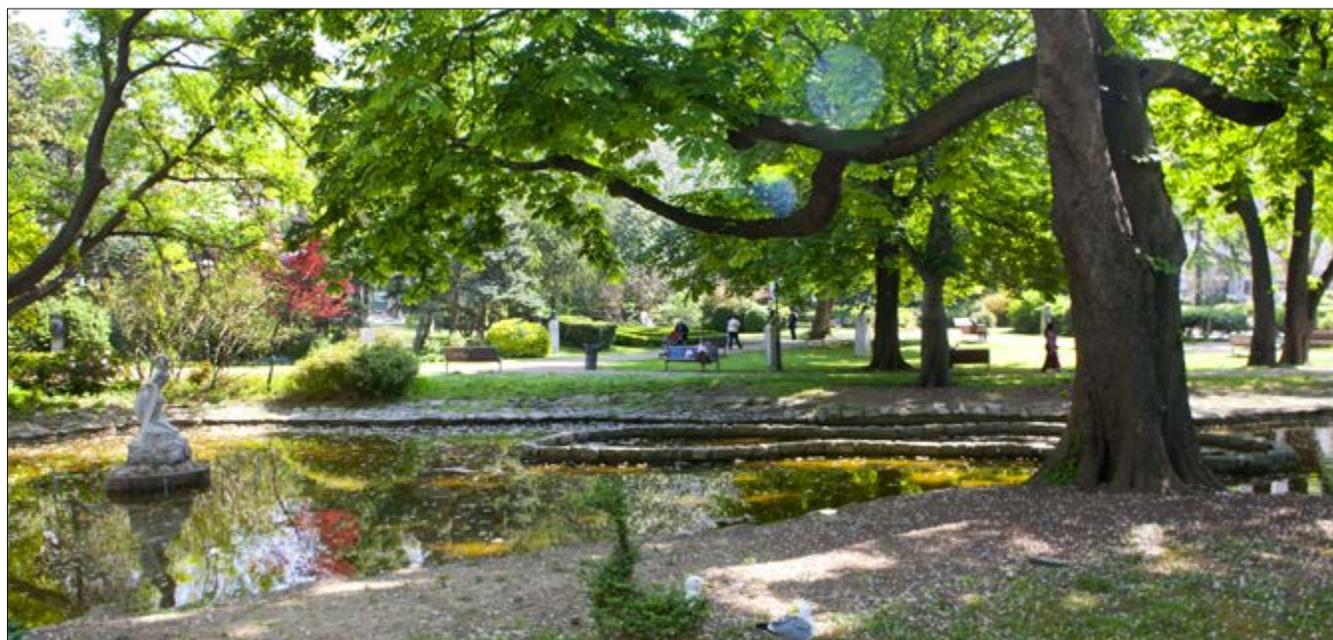
STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
1 PATRIMONIO NETTO	218.033.184	207.700.783
a) fondo di dotazione	139.197.632	139.197.632
b) riserva da donazioni	113.970	113.970
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	155.248.560	144.261.749
d) riserva obbligatoria	39.149.488	38.261.814
e) riserva per l'integrità del patrimonio	11.490.076	11.490.076
f) avanzo (disavanzo) portato a nuovo	-127.166.542	-128.646.000
h) riserva da arrotondamenti		1
i) avanzo indisponibile (art.20 <i>quater</i> D.L. 119/2018)		3.021.541
2 FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	22.927.116	21.220.920
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.608.615	2.608.615
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	15.151.787	14.304.703
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	2.510.920	2.797.305
d) altri fondi	2.655.794	1.510.297
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	17.801	
a) fondo per imposte differite	17.801	
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	195.897	175.063
5 EROGAZIONI DELIBERATE	8.372.651	7.941.317
a) nei settori rilevanti	7.647.520	7.248.056
b) negli altri settori statuari	725.131	693.261
6 FONDO PER IL VOLONTARIATO	118.357	
7 DEBITI	1.900.954	1.403.529
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo:	1.900.954	1.403.529
a) debiti vari	970.902	667.300
b) debiti verso l'Erario	930.052	736.229
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	181.953	207.367
a) ratei passivi	181.953	207.367
TOTALE DEL PASSIVO	251.747.913	238.648.979
Fondo Donazione de Castro	754.463	733.208
Fondo de Castro	751.883	729.482
Fondo imposte differite	2.503	3.296
Ratei passivi	77	430
CONTI D'ORDINE	430.000	660.000
Impegni di erogazione	430.000	660.000

CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	7.772.970	4.956.168
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	7.722.971	4.915.368
- dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	6.517.269	3.486.388
- dividendi UniCredit S.p.A.	1.205.702	1.428.980
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	49.999	40.800
- dividendi Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	49.999	40.800
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	777.910	822.580
a) da immobilizzazioni finanziarie	777.883	822.407
- proventi da O.I.C.R.	69.624	45.407
- cedole da titoli subordinati	708.259	777.000
c) da crediti e disponibilità liquide	27	173
- interessi attivi da istituzioni creditizie e finanziarie	27	173
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-2.642.888	-91.514
d) rivalutazioni	50.665	
e) svalutazioni	-2.693.553	-91.514
6 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-312.635	-1.091.951
- svalutazione	-312.635	-1.091.951
9 ALTRI PROVENTI	1.234.928	1.258.649
di cui provento derivante dal credito di imposta IRES - FUN		172.462
di cui provento derivante dal credito d'imposta IRES - art bonus	659.669	327.088
10 ONERI	-1.620.936	-1.485.845
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-243.310	-212.040
b) per il personale	-565.819	-549.763
di cui accantonamenti per trattamento di fine rapporto	-31.895	-30.925
c) per consulenti e collaboratori esterni	-138.661	-153.713
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-795	-175
g) ammortamenti	-8.470	-9.145
i) altri oneri	-128.056	-143.243
m) contributi associativi	-2.000	-31.719
n) spese di assicurazione	-49.378	-53.258
o) manutenzione ordinaria e conduzione immobili	-330.480	-290.994
di cui immobili strumentali	-119.812	-116.766
p) amministrazione e manutenzione straordinaria immobili	-153.967	-41.795

11 PROVENTI STRAORDINARI	51.930	192.939
12 ONERI STRAORDINARI	-193.804	-72.318
13 IMPOSTE	-2.171.185	-1.467.167
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.896.290	3.021.541
13 BIS 1) ACCANTONAMENTO AVANZO INDISPONIBILE (art. 20 quater D.L. 119/2018)		-3.021.541
13 BIS 2) COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	-724.073	
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	2.172.217	
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-434.443	
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO	-57.926	
17 ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA D'ISTITUTO	-1.679.848	
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-1.500.000	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-174.635	
d) agli altri fondi (fondo nazionale iniziative comuni)	-5.213	
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		



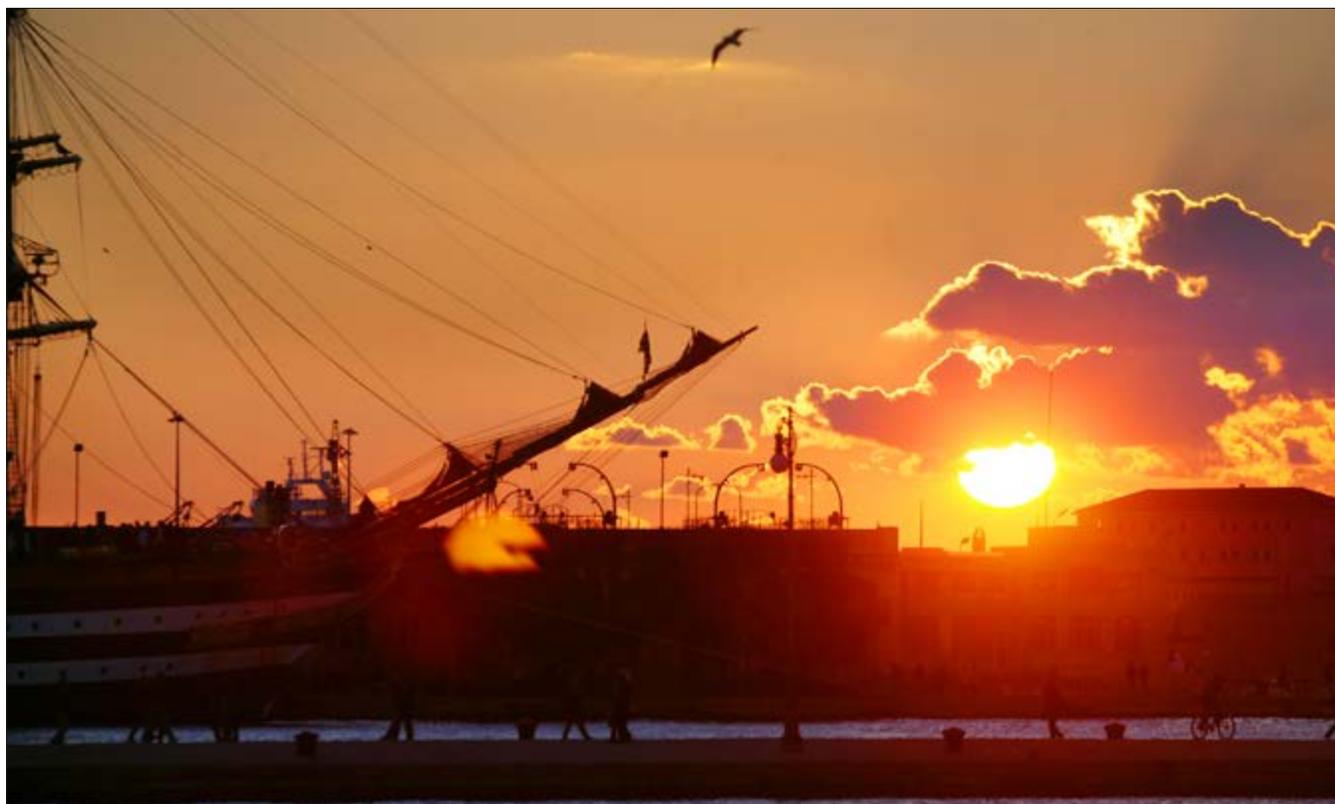
RENDICONTO FINANZIARIO

L'art. 2425 *ter* del Codice Civile, inserito dall'art. 6 del D. Lgs. 18.8.2015 n. 139, con decorrenza dal 1.1.2016 e applicazione ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1.1.2016, ha introdotto il Rendiconto finanziario quale prospetto obbligatorio per tutte le società.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, esaminata la nuova norma con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle fondazioni di origine bancaria, ha ritenuto che per tali enti il rendiconto finanziario debba avere un contenuto diverso da quello indicato dall'art. 2425 *ter* del Codice Civile e dall'OIC 10, in quanto non pongono in evidenza, per le loro varie attività, il contributo – in termini di generazione o assorbimento di liquidità – che le

stesse danno alla formazione del fabbisogno o del *surplus* netto di liquidità del periodo.

Viene quindi presentato in questa sede un prospetto di Rendiconto finanziario elaborato dall'ACRI, utilizzando il metodo indiretto, con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico-finanziari e degli effetti da essi derivanti in tema di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle fondazioni di origine bancaria: A) risultato della gestione dell'esercizio; B) attività istituzionale; C) attività di investimento e gestione patrimoniale.



RENDICONTO FINANZIARIO

	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018
A LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	5.669.219	-4.239.125
AVANZO (DISAVANZO) DI ESERCIZIO	2.896.290	3.021.541
quota ammortamento dell'anno	8.470	9.145
+/- minus/plus da valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	2.642.888	91.514
+/- minus/plus da valutazione strumenti finanziari immobilizzati	312.635	1.091.951
incremento/(decremento) fondo rischi e oneri	17.801	-8.146.063
incremento/(decremento) TFR	20.834	17.688
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi gestione operativa	-12.120	7.575
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi gestione operativa	-1.906	52
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi gestione finanziaria	92.893	
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi gestione finanziaria	-23.508	-3.570
decremento/(incremento) crediti di gestione	-782.483	-406.049
incremento/(decremento) debiti di gestione	497.425	77.091
B LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) PER INTERVENTI EROGATIVI	518.113	-4.296.099
pagamenti attività istituzionale	431.334	-3.101.372
incremento/(decremento) fondi per l'attività d'istituto ed erogazioni deliberate	26.348	-747.193
pagamenti al Fondo per il volontariato	60.431	-447.534
C LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA VARIAZIONE DI ELEMENTI PATRIMONIALI	-3.000.180	7.457.135
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.542.721	-481.700
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-1.125.134	7.938.835
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	1.480.601	
variazione del patrimonio netto (assorbe liquidità)	-1.812.926	
D LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE	A+B+C	3.187.152
		-1.078.089
E DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIO ANNO	1.219.355	2.297.444
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINE ANNO	D+E	4.406.507
		1.219.355

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2019

Gli importi presenti sono espressi in euro, arrotondati all'unità.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente Bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica con l'Atto di indirizzo di data 19 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 2001, e seguendo, per quanto applicabili, i principi contenuti nel codice civile e richiamati dall'art. 9 del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e gli orientamenti contabili in tema di Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'ACRI in data 16 luglio 2014, aggiornati a seguito delle innovazioni apportate al codice civile dal D. Lgs. n. 139 del 2015.

Per quanto attiene ai principi che sovrintendono alla redazione del bilancio nonché allo schema dello stesso si evidenzia quanto segue:

- l'art. 9, comma 5, del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999 demanda all'Autorità di vigilanza il compito di disciplinare con regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione;
- l'Autorità di vigilanza, proprio per consentire l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento contabile, che sarà formalizzato nel predetto emanando Regolamento, ha provveduto ad emanare le disposizioni transitorie contenute nel citato provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 che regolamentano i criteri di redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000;
- con Decreto del Direttore Generale del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 20026 del 16 marzo 2020, è stata estesa l'applicazione dei criteri contenuti nell'Atto di indirizzo ministeriale di data 19.4.2001 anche alla redazione del bilancio d'esercizio 2019 e sono state determinate le misure degli accantonamenti e delle coperture previsti come:
 - l'accantonamento alla riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo di esercizio al netto dell'eventuale destinazione di cui all'art. 2, commi 1 e 2 (art. 1, comma 3);
 - l'accantonamento alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio, non superiore al 15% dell'avanzo di esercizio (art. 1, comma 4) e solo in caso di assenza di disavanzi pregressi (art. 2, comma 3);
 - la copertura dei disavanzi pregressi pari al 25% dell'avanzo di esercizio (art. 2, commi 1 e 2).

La funzione della Nota Integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti negli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), ma anche quella di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Accanto agli aspetti contabili verranno fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Verrà, inoltre, fornita ogni evidenza ritenuta necessaria per una veritiera, chiara, rilevante e corretta comunicazione e comprensione dei dati di bilancio e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

CRITERI DI CONTABILIZZAZIONE, VALUTAZIONE E ALTRE INFORMAZIONI

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31.12.2019, diversamente da quelli utilizzati nella redazione del bilancio relativo all'esercizio precedente, non tengono conto delle disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli (partecipazioni non immobilizzate) previste all'art. 20 *quater* del D.L. n. 119 del 23.10.2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136 del 17.12.2018, la cui efficacia è stata estesa all'esercizio 2019 dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15.7.2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 4.10.2019. Gli effetti del cambiamento del criterio di valutazione sopra indicato, giustificato da ragioni di maggior prudenza amministrativa stante il perdurante minor valore di mercato delle partecipazioni rispetto al loro valore di iscrizione a bilancio, vengono analiticamente illustrati nei successivi paragrafi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, rilevanza e prevalenza sulla sostanza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti), ad eccezione dei dividendi azionari e proventi assimilati che sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione e delle quote/azioni cedute nel periodo compreso tra la chiusura del bilancio e la sua approvazione che sono contabilizzate al valore della cessione.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, salvo la parziale deroga sopra breve-

mente descritta, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Bilancio vengono descritti di seguito.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo d'acquisto rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento, ad eccezione dei beni mobili d'arte e degli immobili che sono iscritti, rispettivamente, al costo di acquisto e di costruzione/produzione.

Il criterio di valutazione è quello del costo storico, rettificato in caso di presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono, di regola, ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote tecnico-economiche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. Le aliquote applicate sono conformi a quanto previsto dalla normativa (Ministero delle Finanze – D.M. n. 27 del 31.12.1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2.2.1989).

Non sono da considerarsi ammortizzabili gli immobili per investimento, i beni mobili e immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Ove trattasi di beni pervenuti per lascito/donazione, destinati ad accrescere il patrimonio, il loro valore è iscritto sulla base di una stima peritale, al netto dei costi relativi all'adempimento dell'eventuale onere che grava sulla donazione, nel Patrimonio netto alla voce 1.b) "riserva da donazioni"; gli eventuali costi accessori andranno eventualmente portati a conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e le altre immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori e valutate con il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di conferimento o di acquisto e non in base al criterio del costo ammortizzato.

Qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate, allineando il valore di iscrizione al maggiore tra il valore corrente di mercato ed il valore determinato sulla base del valore della corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato.

Se negli esercizi successivi vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione, il valore deve essere proporzionalmente ripristinato fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Il loro criterio di rilevazione iniziale è quello del costo di acquisto al netto degli oneri accessori, in deroga al principio OIC, e si dividono in quotati e non quotati. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono valutati separatamente. Gli strumenti finanziari quotati sono valutati al valore di mercato.

Le parti di organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) si considerano strumenti finanziari quotati.

CREDITI

Vengono generalmente rilevati a bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, a meno che gli effetti dell'attualizzazione finanziaria non siano irrilevanti, tenendo conto anche del fattore temporale. In particolare per i crediti esigibili entro l'esercizio successivo, stante la contenuta dimensione temporale della dilazione di incasso, si è ritenuto di rile-

varli al valore nominale. Per i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, invece, il criterio del costo ammortizzato viene derogato a favore del valore di presumibile realizzo (pari in questo caso al valore nominale) per i crediti verso l'Erario o verso lo Stato, in ragione della scarsa significatività del processo di attualizzazione in ragione del basso livello dei tassi di attualizzazione utilizzabili nell'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono rilevati con il criterio della competenza economica.

PATRIMONIO NETTO

Le voci che lo compongono non sono soggette a valutazione e sono espresse al valore nominale, ad eccezione della "riserva da donazioni" e "riserva da rivalutazioni e plusvalenze" che vengono adeguate, ove necessario, in coerenza con le voci corrispondenti dell'attivo che rappresentano.

FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Le voci che compongono tale posta non sono soggette a valutazione e sono espresse al valore nominale, ad eccezione degli "altri fondi", il cui valore è coerente con l'elemento dell'attivo rappresentato. Il "fondo di stabilizzazione delle erogazioni" è alimentato con gli accantonamenti disposti in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per integrare le risorse destinate all'attività istituzionale.

I "fondi per le erogazioni nei settori rilevanti" e i "fondi per le erogazioni negli altri settori statutari" sono di norma alimentati con gli accantonamenti disposti in sede di destinazione degli avanzi di gestione e sono utilizzati a copertura delle delibere di intervento nei settori corrispondenti.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce include gli accantonamenti destinati alla copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché le imposte differite accantonate ancorché non definitive. Il criterio di valutazione è quello della competenza economica e della prudenza.

Le passività che danno origine ad accantonamenti a fondi sono di due tipi: Fondi per oneri (valori finanziari, di competenza economica dell'esercizio, di cui è già certa l'esistenza ma il cui ammontare risulta ancora indeterminato alla data di chiusura dell'esercizio o per i quali risulta incerta la data di estinzione) e Fondi per rischi (valori finanziari la cui esistenza è invece probabile ma non certa). Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza economica e secondo le aliquote e le norme vigenti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E DI LAVORO SUBORDINATO

In base al criterio di contabilizzazione, il fondo viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa e la sua valutazione è determinata dalle disposizioni legislative e regolamentari.

EROGAZIONI DELIBERATE

Le erogazioni sono riportate distintamente in relazione ai settori di intervento interessati: "rilevanti" o "altri settori statutari". Nella voce sono rilevate le erogazioni deliberate e non ancora liquidate. La voce non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale.

Le erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno, danno origine ad una riallocazione dell'importo rispettivamente alle lettere b) e c) della voce "Fondi per l'attività di Istituto".

FONDO PER IL VOLONTARIATO

La voce accoglie gli accantonamenti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN), non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale.

DEBITI

Vengono rilevati a bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, a meno che gli effetti non siano irrilevanti, tenendo conto del fattore temporale (in particolare nei debiti esigibili entro l'esercizio successivo); in tal caso vengono rilevati al valore nominale dandone eventuale notizia nella nota integrativa.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio e i relativi commenti.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre tipologie di immobilizzazioni:

- immobilizzazioni materiali;
- immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni finanziarie.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
49.565.976	1.534.251	51.100.227

Per ciascuna voce sono stati predisposti dei prospetti, riportati di seguito, che indicano, con riferimento alle immobilizzazioni materiali e immateriali, i saldi dell'esercizio precedente, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio, ove presenti, nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso.

a) BENI IMMOBILI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
36.108.964	12.291.399	48.400.363

Il saldo della voce rappresenta i beni immobili, rilevati al costo d'acquisto.

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dai seguenti prospetti:

BENI IMMOBILI	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Trieste - Via Cassa di Risparmio n. 10	17.751.716		17.751.716
Trieste - Riva Gulli n. 1	15.862.113	12.165.092	28.027.205
Trieste - Via Udine n. 19	777.142		777.142
Trieste - Via Rossetti n. 22	1.544.955		1.544.955
Trieste - Via Gozzi n. 7	173.038	126.307	299.345
Totale	36.108.964	12.291.399	48.400.363



di cui:

BENI IMMOBILI STRUMENTALI	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Trieste - Via Cassa di Risparmio n. 10	6.041.107		6.041.107
Trieste - Via Udine n. 19	777.142		777.142
Trieste - Via Gozzi n. 7	173.038	126.307	299.345
Totale	6.991.287	126.307	7.117.594

La variazione riferita all'immobile di Riva Gulli n. 1, denominato "ex Magazzino Vini", pari ad euro 12.165.092, riguarda:

- una variazione in aumento relativa a parte dei costi, inerenti al Lotto n. 2 dell'intervento di riqualificazione dell'immobile, capitalizzati nel corso dell'esercizio (euro 567.620) e alla riclassificazione di quelli già capitalizzati nel conto "immobilizzazioni in corso e acconti" negli anni precedenti (euro 11.760.755) e nell'anno in corso (14.601) a seguito dell'ultimazione dei lavori e delle piena fruibilità dell'immobile;
- una variazione in diminuzione a seguito dello storno di costi, relativi ad interventi risultati inadeguati e che hanno reso necessario il completo rifacimento (euro 176.065) e di costi non inerenti alla riqualificazione (euro 1.819).

La variazione riferita all'immobile di Via Gozzi n. 7, pari a euro 126.307, destinato in principio a dormitorio per persone senza fissa dimora, si riferisce alla capitalizzazione dei costi, sostenuti negli esercizi precedenti, per l'intervento di ristrutturazione edilizia attualmente in corso e dei relativi costi accessori. La scelta di capitalizzare costi incrementativi sostenuti in esercizi precedenti (non transitati in conto economico in quanto realizzati con fondi erogativi e non patrimoniali), è strettamente funzionale rispetto ad una migliore rappresentazione in

bilancio della situazione patrimoniale. Trattandosi di un bene strumentale destinato al perseguimento di finalità istituzionali, acquistato con l'utilizzo di fondi erogativi, risulta corrispondentemente aumentato, di pari importo, l'apposito fondo iscritto tra le passività "Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi".

In aderenza agli orientamenti contabili in tema di bilancio delle fondazioni di origine bancaria, non sono stati ammortizzati gli immobili per investimento, gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquistati con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

b) BENI MOBILI D'ARTE

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
1.666.496	4.000	1.670.496

Il saldo del conto rappresenta il valore di acquisto del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione, costituito principalmente da opere d'arte (452), in prevalenza acquisite dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e dalla collezione "Arte e Industria Stock", oltre che dagli archivi fotografici De Rota e Borsatti. Si evidenziano nella tabella sottostante le nuove acquisizioni dell'esercizio:

ACQUISIZIONI	IMPORTO
"Fanny Tedeschi" di Gino Parin	4.000
Totale	4.000

In quanto beni mobili d'arte, non sono soggetti ad ammortamento poiché vi è la presunzione che non perdano valore nel tempo. Trattandosi di un bene strumentale (acquistato utilizzando fondi erogativi), risulta corrispondentemente aumentato di pari importo l'apposito fondo iscritto tra le passività "Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi".

c) BENI MOBILI STRUMENTALI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
29.761	-4.552	25.209

Il saldo del conto rappresenta principalmente il valore residuo dell'arredamento della sede della Fondazione, degli ausili informatici, elettronici, digitali e dei *software* di base capitalizzati (D. Lgs. n. 518/1992).

Le variazioni in aumento si riferiscono ai beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio, ovvero macchine per ufficio (euro 2.285), arredi destinati alla sede della Fondazione (euro 1.254) e al Centro Diurno (euro 379). L'arredo del Centro Diurno, trattandosi di un bene strumentale (acquistato utilizzando fondi erogativi), risulta corrispondentemente aumentato di pari importo l'apposito fondo iscritto tra le passività "Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi".

Le variazioni in diminuzione si riferiscono agli ammortamenti delle macchine per ufficio (euro 8.060) e degli arredi (euro 410) della sede della Fondazione. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle aliquote rappresentative della loro residua possibilità di utilizzo (Ministero delle Finanze - D.M. n. 27 del 31.12.1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2.2.1989).

e) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
11.760.755	-10.756.596	1.004.159

La voce, movimentata in diminuzione per euro 11.760.755, si riferisce ai costi sostenuti negli esercizi precedenti per interventi di riqualificazione dell'immobile denominato "ex Magazzino Vini". Pur

in assenza del collaudo tecnico amministrativo, tali costi vengono riclassificati in considerazione della piena fruibilità dell'edificio a far data dell'esercizio 2017 e del conseguente incasso del relativo canone di locazione. La voce è inoltre movimentata in aumento per euro 1.004.159, pari alla quota parte dei costi sostenuti negli esercizi precedenti per l'intervento di riqualificazione dell'immobile di via Gozzi n. 7, in attesa che il bene risulti disponibile e pronto per l'uso.

La scelta di capitalizzare costi incrementativi sostenuti in esercizi precedenti (non transitati in conto economico in quanto realizzati con fondi erogativi e non patrimoniali), è strettamente funzionale rispetto ad una migliore rappresentazione in bilancio della situazione patrimoniale; trattandosi di un bene strumentale, risulta corrispondentemente aumentato l'apposito fondo iscritto tra le passività "Fondi per l'attività d'istituto - d) altri fondi".

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
173.668.753	11.799.310	185.468.063

Per ciascuna voce sono stati predisposti dei prospetti, riportati di seguito, che indicano il valore di bilancio e di mercato all'inizio e alla fine dell'esercizio, acquisizioni, rimborsi, rivalutazioni e svalutazioni.

b) ALTRE PARTECIPAZIONI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
165.393.473	12.207.294	177.600.767

La partecipazione detenuta in UniCredit S.p.A., n. 4.465.562 azioni prive di valore nominale, che, sus-

sistendo una durevole perdita di valore rispetto al valore di originaria iscrizione al costo di acquisto/conferimento, è stata oggetto di svalutazione nel precedente esercizio, viene rivalutata nel corrente esercizio 2019 per euro 10.986.811 in ragione dell'incremento del valore della frazione del patrimonio netto consolidato, con parziale ripristino del valore originario. La rivalutazione effettuata nell'e-

sercizio è imputata, nel passivo dello stato patrimoniale, in contropartita alla voce "riserva da rivalutazioni e plusvalenze" (art. 9 del D. Lgs. 153/1999). Il valore unitario di mercato della partecipazione all'inizio dell'esercizio era pari a euro 9,83 mentre alla fine dell'esercizio è pari a euro 13,07. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VALORE DI MERCATO 31.12.2018	RIVALUTAZIONE	VALORE DI MERCATO 31.12.2019	SALDO AL 31.12.2019
UniCredit S.p.A.	111.812.419	43.899.154	10.986.811	58.343.461	122.799.230



La partecipazione detenuta in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., n. 875.977 azioni prive del valore nominale, è valutata al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore medio per ciascuna azione è pari a euro 31,24.

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	27.367.229		27.367.229

La partecipazione detenuta in Iccrea Banca S.p.A., n. 406.887 azioni del valore nominale unitario pari a euro 51,65, è incrementata nel corso dell'esercizio a seguito della adesione parziale all'Aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca del 10.1.2019, che ha comportato l'acquisizione di n. 26.887 nuove azioni al prezzo unitario di euro 51,65 (euro 1.388.714) e la capitalizzazione dei relativi oneri accessori (euro 19). La partecipazione, oggetto di svalutazione nel precedente esercizio, viene ulteriormente svalutata, per

euro 168.250, sempre in ragione dell'allineamento del valore di iscrizione al corrispondente valore della frazione del patrimonio netto consolidato; il valore medio per ciascuna azione alla fine dell'esercizio è pari a euro 67,42.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	ACQUISIZ.	SVALUTAZ.	SALDO AL 31.12.2019
Iccrea Banca S.p.A.	26.213.825	1.388.733	-168.250	27.434.308

Si riporta ora di seguito uno schema riepilogativo di tutte le partecipate, quotate e non quotate:

PARTECIPAZIONI QUOTATE

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	RIVALUTAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
UniCredit S.p.A.	111.812.419	10.986.811	122.799.230



PARTECIPAZIONI NON QUOTATE

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	ACQUISIZIONE	SVALUTAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	27.367.229			27.367.229
Iccrea Banca S.p.A.	26.213.825	1.388.733	-168.250	27.434.308
Totale	53.581.054	1.388.733	-168.250	54.801.537

Si segnala che la Fondazione non esercita forme di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 153/1999. Si forniscono ora ulteriori dettagli sulle partecipazioni immobilizzate:

DENOMINAZIONE	SEDE	UTILE (PERDITA) NETTI ESERCIZIO 2018	DIVIDENDO PERCEPITO	% POSSEDUTA AL 31.12.2019
UniCredit S.p.A.	Milano	2.458.163.164	1.205.702	0,200
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	2.540.463.436	6.517.269	0,256
Iccrea Banca S.p.A.	Roma	(35.632.098)		1,50

c) TITOLI DI DEBITO

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
5.508.630		5.508.630

Trattasi di titoli subordinati "*TIER II Subordinated Callable Fixed Rate Notes due 30 June 2024*", emessi da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., iscritti al valore di acquisto (euro 5.508.630), del valore nominale di euro 20.000.000.

d) ALTRI TITOLI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
2.766.650	-407.984	2.358.666

Sono costituiti da:

- n. 148,949 quote del fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "AlAdInn Ventures", promosso da Friulia S.G.R. S.p.A., ora Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A.; il valore di ciascuna quota risultante dal Rendiconto della gestione al 31.12.2018 era pari a euro 4.910,203, mentre il valore risultante dal Rendiconto della gestione al 31.12.2019 è pari a euro 2.224,768; l'investimento, già oggetto di svalutazione nell'esercizio 2017, viene ulteriormente svalutato (euro 144.386) in ragione delle durevole perdita di valore. Nel corso dell'anno è avvenuto un rimborso *pro quota* di euro 1.769,719 (euro 263.598 di pertinenza della Fondazione).

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	RIMBORSI	SVALUTAZ.	SALDO AL 31.12.2019
Fondo AIAdInn Ventures	739.361	-144.386	-263.598	331.377

- n. 5,238 quote, del valore di euro 387.034,94 ciascuna, del fondo di investimento immobiliare speculativo di tipo chiuso nel campo delle energie rinnovabili denominato "Copernico", promosso da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.; il valore di ciascuna quota risultante dal Rendiconto della gestione al 31.12.2018 era pari a euro 476.185,109, mentre il valore risultante dal Rendiconto della gestione al 31.12.2019 è pari a euro 581.796,954.

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Fondo Copernico	2.027.289		2.027.289

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
12.784.082	-4.123.489	8.660.593

Per ciascuna voce sono dettagliati di seguito il valore di bilancio e di mercato all'inizio e alla fine dell'esercizio, cessioni, rivalutazioni e svalutazioni.

b) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Sono costituiti da:

- quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio:
 - n. 2.427 quote del Fondo Amundi S.F. Diversified Short Term Bond; il valore di mercato di ciascuna quota al 31.12.2018 era pari a euro 995,71 ed

è pari ad euro 1.023,92 al 31.12.2019; si segnala che all'inizio dell'esercizio sono state cedute n. 1.491,303 quote, delle originarie 3.918,303, al valore di euro 1.004,76 ciascuna, per un totale di euro 1.498.402. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

SALDO AL 31.12.2018	CESSIONE	RIVALUTAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
3.914.990	-1.498.402	68.466	2.485.054

- titoli di capitale:

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
8.869.092	-2.693.553	6.175.539

Nel corso dell'esercizio 2018 le partecipazioni non immobilizzate sono state valorizzate, ai sensi dell'art. 20 *quater* del D.L. n. 119/2018, al loro valore d'iscrizione anziché al quello desumibile dall'andamento del mercato poiché le perdite non sono state considerate di carattere durevole.

Nel presente esercizio non si ritiene di avvalersi nuovamente di tale facoltà poiché le perdite hanno assunto ora carattere durevole e si ritiene prudenzialmente preferibile procedere alla svalutazione delle partecipazioni. La svalutazione delle partecipazioni ha determinato la liberazione dal vincolo di indisponibilità dell'Avanzo di gestione del precedente esercizio e la sua successiva destinazione a norma di legge.

Trattasi delle partecipazioni detenute:

- in Poligrafici Editoriale S.p.A, n. 6.600.000 azioni del valore nominale di euro 0,26 ciascuna; il valore unitario di mercato all'inizio dell'esercizio era pari a euro 0,1877, mentre alla fine dell'esercizio è pari ad euro 0,1826; la partecipazione viene pertanto svalutata per euro 41.580. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

DESCRIZIONE	VALORE DI MERCATO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2018	VALORE DI MERCATO AL 31.12.2019	SVALUTAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Poligrafici Editoriale S.p.A.	1.238.820	1.246.740	1.205.160	-41.580	1.205.160

- in GEDI Gruppo Editoriale S.p.A., n. 9.454.779 azioni del valore nominale di euro 0,15 ciascuna; il valore unitario di mercato della partecipazione all'inizio dell'esercizio era pari a euro 0,3457, men-

tre alla fine dell'esercizio è pari ad euro 0,4566 per azione; la partecipazione viene pertanto svalutata per euro 2.316.421. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

DESCRIZIONE	VALORE DI MERCATO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2018	VALORE DI MERCATO AL 31.12.2019	SVALUTAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.	3.268.517	6.633.473	4.317.052	-2.316.421	4.317.052

- in Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., n. 22.222 azioni del valore nominale di euro 5,00 ciascuna; si segnala che il prezzo di scambio dell'azione al 31.12.2019 con il meccanismo di negoziazione in conto proprio realizzato dalla Banca è

pari a euro 29,40 rispetto il valore di carico pari a euro 44,50 ad azione; la partecipazione viene pertanto svalutata per euro 335.552. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle citate movimentazioni:

DESCRIZIONE	VALORE DI NEGOZIAZIONE AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2018	VALORE DI NEGOZIAZIONE AL 31.12.2019	SVALUTAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	728.882	988.879	653.327	-335.552	653.327

Si forniscono ora ulteriori dettagli sulle medesime partecipazioni non immobilizzate:

DENOMINAZIONE	SEDE	UTILE (PERDITA) NETTI ESERCIZIO 2018	DIVIDENDO PERCEPITO	% POSSEDUTA
Poligrafici Editoriale S.p.A.	Bologna	(10.701.681)		5,00
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.	Roma	(32.158.365)		1,86
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	61.416.156	49.999	0,092

4. CREDITI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
854.055	782.483	1.636.538

I crediti sono contabilizzati per l'importo maturato e presentano un'esigibilità entro l'esercizio successivo, ad eccezione del credito d'imposta IRES riconosciuto dalla normativa vigente fino al 65% delle erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura (art. 1, Legge 29.7.2014 n. 106 cd. *art-bonus* e successive modificazioni) e rilevato al suo valore nominale, per l'importo di euro 547.073, compensabile negli esercizi 2021 (euro 327.183) e 2022 (euro 219.890).

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo (euro 1.089.465) sono così suddivisi:

“a) crediti vari”, la voce rappresenta il valore residuo, ed è composta da:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Rimborsi – spese condominiali anticipate	203.005	-192.142	10.863
Rimborsi – spese anticipate per conto terzi	26.944	-24.823	2.121
Anticipi a fornitori vari	39.656	39.651	79.307
Canoni di locazione da incassare	150	45.982	46.132
Depositi cauzionali versati	5.759	-5.000	759
Oneri previdenziali e assistenziali	67	-67	
Totale	275.581	-136.399	139.182

“b) crediti verso l'Erario”, la voce accoglie gli acconti sulle imposte e i crediti d'imposta certi e determinati, ed è composta da:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Credito d'imposta IRES - <i>art-bonus</i>	157.201	173.348	330.549
Credito d'imposta IRES - <i>welfare 2018 e 2019</i>		619.734	619.734
Credito d'imposta IRES - FUN	172.462	-172.462	
Totale	329.663	620.620	950.283

La voce “credito d'imposta IRES - *art bonus*” si riferisce alle quote residue degli esercizi 2017, 2018 e 2019 relative alle detrazioni su erogazioni liberali a sostegno della cultura.

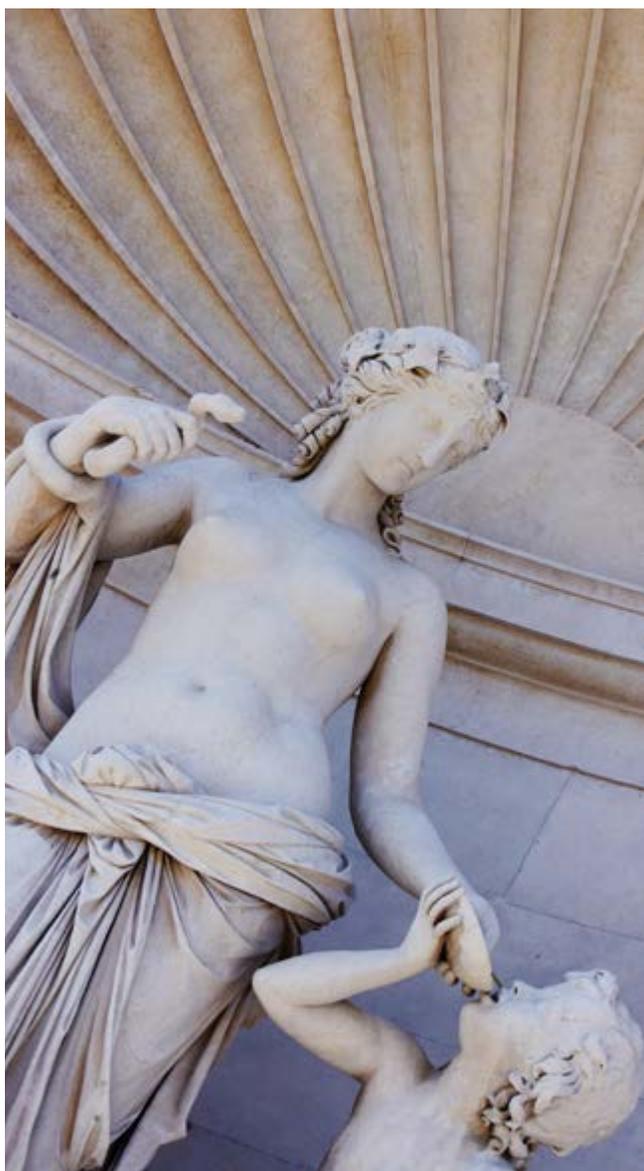
La voce “credito d'imposta IRES - *welfare* di comunità” si riferisce alla quota riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate per gli anni 2018 e 2019.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
1.219.355	3.187.152	4.406.507

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	SALDO AL 31.12.2019
Cassa contanti	2.349	772
c/c UniCredit	1.149.559	4.289.787
c/c Crédit Agricole FriulAdria	67.447	115.948
Totale	1.219.355	4.406.507

La posta rappresenta il saldo contabile al 31.12.2019 dei conti correnti accesi presso UniCredit, Crédit Agricole - FriulAdria e il saldo della cassa contanti.



7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Ratei attivi	538.292	-100.312	437.980
Risconti attivi	18.466	19.539	38.005
Totale	556.758	-80.773	475.985

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La composizione della voce è così dettagliata:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Ratei attivi finanziari – cedole obbligatorie	436.422
Ratei attivi – retribuzioni	1.558
Totale ratei attivi	437.980
Risconti attivi – contratti manutenzione e assistenza	12.852
Risconti attivi – imposta di registro	259
Risconti attivi – abbonamenti	272
Risconti attivi – assicurazioni	10.191
Risconti attivi – spese telefoniche	91
Risconti attivi – licenza	13.737
Risconti attivi – spese di corrispondenza	603
Totale risconti attivi	38.005
Totale	475.985

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**1. PATRIMONIO NETTO**

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
Fondo di dotazione	139.197.632			139.197.632
Riserva da donazioni	113.970			113.970
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	144.261.749	10.986.811		155.248.560
Riserva obbligatoria art. 8 D. Lgs. 153/1999	38.261.814	887.674		39.149.488
Riserva per l'integrità del patrimonio	11.490.076			11.490.076
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-128.646.000	1.479.458		-127.166.542
Riserva avanzo indisponibile art. 20 <i>quater</i> D.L. 119/2018	3.021.541		3.021.541	
Riserva da arrotondamenti	1		1	
Totale	207.700.783	13.353.943	3.021.542	218.033.184

RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE

L'incremento della voce "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze" (euro 10.986.811) si riferisce alla rivalutazione della partecipazione nella società bancaria conferitaria, UniCredit S.p.A., imputata direttamente al patrimonio netto come previsto all'articolo 9, comma 4, del D. Lgs. 153/1999.

**RISERVA OBBLIGATORIA E RISERVA FACOLTATIVA
EX ART. 8 D. LGS. 153/1999**

Il Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 16.3.2020, con Decreto n. 20026, ha definito per l'esercizio 2019 l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio al netto della quota destinata alla copertura degli avanzi pregressi.

L'importo ad incremento, pari ad euro 887.674, risulta così composto:

- euro 434.443 quale destinazione di quota parte dell'avanzo dell'esercizio 2019;
- euro 453.231 quale quota parte del rilascio della riserva Avanzo indisponibile (art. 20 *quater* D.L. 119/2018), istituita prudenzialmente nell'esercizio precedente a seguito della mancata svalutazione delle partecipazioni non immobilizzate al 31.12.2018.

AVANZI (DISAVANZI) PORTATI A NUOVO

L'importo ad incremento, pari a euro 1.479.458, destinato a copertura degli avanzi pregressi nella misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio come definita dal citato Decreto n. 20026/2020, risulta così composto:

- euro 724.073 quale destinazione di quota parte dell'avanzo dell'esercizio 2019;
- euro 755.385 quota parte del rilascio della riserva Avanzo indisponibile (art. 20 *quater* D.L. 119/2018), istituita prudenzialmente nell'esercizio precedente a seguito della mancata svalutazione delle partecipazioni non immobilizzate al 31.12.2018.



AVANZO INDISPONIBILE (ART. 20 QUATER D.L. 119/2018)

La riserva denominata "Avanzo indisponibile (art. 20 *quater* D.L. n. 119/2018)", istituita prudenzialmente nel 2018 a copertura di potenziali svalutazioni di titoli di capitale quotati, iscritti tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, viene rilasciata – utilizzando i criteri previsti dal Decreto n. 28772 del Direttore Generale del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26.3.2019 – nei seguenti termini:

RILASCIO RISERVA AVANZO INDISPONIBILE 2018

Avanzo dell'esercizio 2018	3.021.541
Copertura disavanzi pregressi	-755.385
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-453.231
Accantonamento al fondo volontariato	-60.431
Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni	-5.439
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-1.747.055

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
21.220.920	5.228.562	- 3.522.366	22.927.116

Viene riepilogata di seguito la composizione dei singoli fondi:

a) FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Il fondo, pari a euro 2.608.615, al 31.12.2019 risulta invariato.

b) FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
14.304.703	3.908.430	- 3.061.346	15.151.787

L'incremento (euro 3.908.430) si riferisce al credito d'imposta IRES "*welfare di comunità*" riconosciuto

dall'Agenzia delle Entrate per l'esercizio 2018 (euro 299.325) e per l'esercizio 2019 (euro 362.050) nonché ad euro 1.747.055 quale quota parte del rilascio della riserva Avanzo indisponibile (art. 20 *quater* D.L. 119/2018) istituita prudenzialmente nell'esercizio precedente, come già indicato nel precedente paragrafo, e ad euro 1.500.000 quale quota dell'avanzo residuo dell'esercizio 2019, accantonamento proposto in sede di approvazione del presente bilancio. Il decremento (euro 3.061.346) si riferisce all'importo utilizzato a copertura delle iniziative deliberate nell'esercizio.

c) FONDI PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
2.797.305	174.635	- 461.020	2.510.920

L'incremento (euro 174.635) si riferisce alla quota dell'avanzo residuo accantonato al presente fondo come proposto in sede di approvazione del presente bilancio. Il decremento (euro 461.020) si riferisce all'importo utilizzato a copertura delle iniziative deliberate nell'esercizio.

d) ALTRI FONDI

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
1.510.297	1.145.497	2.655.794

DESCRIZIONE	31.12.2018	INCREMENTI	31.12.2019
Beni mobili d'arte	508.837	4.000	512.837
Immobile Via Udine n. 19 - Trieste	777.142		777.142
Immobile Via Gozzi n. 7 - Trieste	173.038	1.130.466	1.303.504
Fondo nazionale iniziative comuni	47.107	10.652	57.759
Beni mobili	4.173	379	4.552
Totale	1.510.297	1.145.497	2.655.794

L'importo ad incremento, pari a euro 1.145.497, risulta così composto:

- euro 4.000 quale acquisto di un'opera d'arte;
- euro 1.130.466 dalla capitalizzazione delle spese della riqualificazione dell'immobile di via Gozzi, qualificato come strumentale; tale importo trova una contropartita nella voce "a) beni immobili strumentali";
- euro 10.652 dall'accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni derivante dalla quota parte del rilascio della riserva Avanzo indisponibile (art. 20 *quater* D.L. 119/2018), costituita nell'esercizio precedente (euro 5.439), e dalla destinazione di quota parte dell'avanzo dell'esercizio 2019 (euro 5.213) ;
- euro 379 per l'acquisto di un bene ad uso del Centro Diurno di via Udine.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
	17.801		17.801

a) FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
	17.801		17.801

L'incremento si riferisce all'imposta calcolata sulla valorizzazione del Fondo Amundi S.F. Diversified Short Term Bond, iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
175.063	20.834	195.897

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
Trattamento di fine rapporto	172.559	20.750		193.309
Fondo pensione dipendenti	2.504	8.717	- 8.633	2.588
Totale	175.063	29.467	- 8.633	195.897

La voce "Trattamento di fine rapporto" si riferisce all'accantonamento a favore del personale dipendente dal 2004 al 2019; gli incrementi si riferiscono alla quota maturata per i dipendenti nell'anno (euro 18.181) ed alla rivalutazione del fondo (euro 2.569).

La voce "Fondo pensione dipendenti" si riferisce alla quota di accantonamento a favore del dirigente che verrà versata in un fondo previdenziale di categoria nel corso dell'esercizio 2020, gli incrementi (euro 8.717) e i decrementi (euro 8.633) si riferiscono alle quote accantonate e versate nel Fondo nel corso dell'esercizio.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
7.941.317	3.526.184	- 3.094.850	8.372.651

La voce include le somme per le quali è stata assunta una delibera di erogazione e che non sono ancora state liquidate.

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI				
Erogazioni - Educazione, istruzione e formazione	288.279	75.000	- 186.453	176.826
Progetti - Educazione, istruzione e formazione	1.486.492	171.146	- 872.928	784.710
Erogazioni - Arte, attività e beni culturali	427.623	212.950	- 193.308	447.265
Progetti - Arte, attività e beni culturali	1.498.165	832.218	- 610.410	1.719.973
Erogazioni - Ricerca scientifica e tecnologica	67			67
Progetti - Ricerca scientifica e tecnologica	876.227	408.800	- 145.396	1.139.631
Erogazioni - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15.042			15.042
Progetti - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	435.497	124.300	- 252.116	307.681
Erogazioni - Volontariato filantropia e beneficenza	201.537	8.000	- 88.999	120.538
Progetti - Volontariato filantropia e beneficenza	2.019.127	1.232.750	- 316.090	2.935.787
Totale erogazioni deliberate nei settori rilevanti	7.248.056	3.065.164	- 2.665.700	7.647.520

L'importo della colonna incrementi (euro 3.065.164) è comprensivo, nella voce "Progetti - Arte, attività e beni culturali" (euro 832.218), di euro 3.818 corrispondente alle somme incassate nell'esercizio dalla cessione del mobilio della pasticceria Pirona.



DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
EROGAZIONI DELIBERATE NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI				
Erogazioni - Crescita e formazione giovanile	1.000	14.000	- 13.000	2.000
Progetti - Crescita e formazione giovanile	120.000			120.000
Erogazioni - Assistenza agli anziani	9.800	15.000	- 9.800	15.000
Progetti - Assistenza agli anziani	67.890	198.800	- 176.730	89.960
Progetti - Assistenza, turismo e attività terziarie	210.476			210.476
Erogazioni - Protezione e qualità ambientale		1.000		1.000
Progetti - Protezione e qualità ambientale	334			334
Erogazioni - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.000			2.000
Progetti - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	363			363
Erogazioni - Attività sportiva	184.024	191.000	- 169.000	206.024
Progetti - Attività sportiva	97.374	41.220	- 60.620	77.974
Totale erogazioni deliberate negli altri settori statutari	693.261	461.020	- 429.150	725.131

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate iniziative per complessivi euro 3.522.366, di cui euro 3.005.416 per i progetti ed euro 516.950 per le erogazioni.



6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
	118.357		118.357

In questa voce trovano sede gli accantonamenti al Fondo speciale per il volontariato, costituito in ossequio al disposto dell'art. 15 della Legge 11.8.1991 n. 266, legge quadro sul volontariato e successive modificazioni.

L'importo ad incremento, pari a euro 118.357, risulta così composto:

- euro 57.926 quale destinazione di quota parte dell'avanzo dell'esercizio 2019;
- euro 60.431 quale quota parte del rilascio della riserva Avanzo indisponibile (art. 20 *quater* D.L. 119/2018) istituita prudenzialmente nell'esercizio precedente.

**7. DEBITI**

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
1.403.529	497.425	1.900.954

I debiti sono valutati al loro valore nominale, presentano un'esigibilità entro l'esercizio successivo e sono suddivisi in debiti vari e debiti verso l'erario. La voce "debiti vari" è composta da:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
Debiti verso Amministratori e Sindaci	30.221	-3.310	26.911
Fornitori vari	461.059	-225.675	235.384
Fatture da ricevere	133.040	532.023	665.063
Anticipi su canoni di locazione	800	130	930
Anticipi su spese condominiali	1.499	5.042	6.541
Depositi cauzionali	7.780	900	8.680
Debiti previdenziali e assistenziali	32.901	-5.508	27.393
Totale	667.300	303.602	970.902

La voce "debiti verso l'Erario" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate ed è così composta:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
IRAP	1.041	329	1.370
IRES	702.370	193.691	896.061
IRPEF lavoratori dipendenti	19.073	163	19.236
IRPEF lavoratori assimilati	10.549	306	10.855
IRPEF lavoratori autonomi	769	1.161	1.930
Ritenute su erogazione	2.427	-1.827	600
Totale	736.229	193.823	930.052

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI**a) RATEI PASSIVI**

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONE	SALDO AL 31.12.2019
207.367	-25.414	181.953

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Ratei passivi - costi personale dipendente	57.929
Ratei passivi - assicurazioni	228
Ratei passivi - imposta sostitutiva su cedole	113.469
Ratei passivi - imposte di bollo	10.321
Ratei passivi - spese amministrazione e custodia titoli	6
Totale	181.953

FONDO DONAZIONE DE CASTRO

Il Fondo donazione de Castro, costituito a seguito di un atto di donazione modale effettuato dal prof. Diego de Castro, è oggetto di una contabilità separata, che segue gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la contabilità della Fondazione, riepilogata sotto l'aspetto patrimoniale nel bilancio della Fondazione.

Il Fondo presenta nell'attivo le seguenti voci:

- Titoli di Stato - Fondo de Castro	euro	516.118
- c/c UniCredit n. 60021631	euro	237.879
- ratei attivi	euro	466

Il Fondo presenta nel passivo le seguenti voci:

- Fondo de Castro	euro	751.883
- fondo imposte differite	euro	2.503
- ratei passivi	euro	77

La voce "Fondo de Castro" del passivo (euro 751.883) è composta dal "Fondo di dotazione" per euro 735.019, dal "Fondo per l'attività d'istituto" per euro 13.228 e da "Erogazioni deliberate" per euro 3.636.

CONTI D'ORDINE

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2018	INCREMENTI	DECREMENTI	SALDO AL 31.12.2019
Impegni di erogazione	660.000	100.000	330.000	430.000

IMPEGNI DI EROGAZIONE

La Fondazione ha avviato progetti e programmi d'intervento di natura pluriennale che impegneranno risorse anche negli esercizi futuri; per tale motivo si è ritenuto opportuno evidenziarne il relativo impegno di spesa, che attualmente si riferisce al progetto di ricerca "Cardio(RI) Gen" (euro 300.000) e allo stanziamento a favore della Fondazione Italiana Fegato (euro 130.000).

CONTO ECONOMICO

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
4.956.168	2.816.802	7.772.970

Si tratta della voce relativa ai dividendi percepiti, al lordo delle imposte, nel corso dell'esercizio. Il prospetto seguente ne descrive la composizione:

b) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- dividendi Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	euro	6.517.269
- dividendo UniCredit S.p.A.	euro	1.205.702

c) DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

- dividendo Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	euro	49.999
---	------	--------

Nel corso dell'esercizio Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., oltre al dividendo ordinario (euro 4.029.494), ha distribuito un dividendo straordinario (euro 2.487.775).

Le partecipazioni in Poligrafici Editoriale S.p.A., GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. e ICCREA Banca S.p.A. non hanno distribuito dividendi.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
822.580	-44.670	777.910

Gli interessi e gli altri proventi assimilati maturati, al netto delle imposte, pari ad euro 777.910, risultano così composti:

a) DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE euro 777.883

- euro 69.624 (Fondo Copernico, promosso da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.);		
---	--	--

- euro 708.259 (cedole da titoli subordinati "TIER II Subordinated Callable Fixed Rate Notes due 30 June 2024", emessi da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.).		
--	--	--

c) DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE euro 27

- euro 27 (interessi attivi su c/c bancario UniCredit S.p.A.).		
---	--	--

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
-91.514	-2.551.374	-2.642.888

Il saldo negativo accoglie, per euro 2.642.888, le poste di seguito specificate:

d) RIVALUTAZIONI	euro	50.665
- Fondo Amundi S.F. Diversified Short Term Bond	euro	50.665
e) SVALUTAZIONI	euro	-2.693.553
- Poligrafici Editoriale S.p.A.	euro	- 41.580
- Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	euro	- 335.552
- Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.	euro	- 2.316.421

La voce "d) rivalutazioni" è indicata al netto delle imposte.

Nel corso dell'esercizio 2018 le partecipazioni non immobilizzate sono state valorizzate, ai sensi dell'art. 20 *quater* del D.L. n. 119/2018, al loro valore d'iscrizione anziché al quello desumibile dall'andamento del mercato poiché le perdite non erano state considerate di carattere durevole. Nel presente esercizio si ritiene prudenzialmente di non avvalersi nuovamente di tale facoltà, applicabile anche all'esercizio in corso, poiché le perdite hanno assunto ora carattere durevole. Si è, pertanto, proceduto alla svalutazione delle partecipazioni.

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
-1.091.951	779.316	-312.635

La voce accoglie la svalutazione della partecipazione in ICCREA Banca S.p.A., pari ad euro 168.249, valorizzata in base al corrispondente valore della frazione del patrimonio netto consolidato al 31.12.2019 e quella del Fondo AlAdInn Ventures, pari ad euro 144.386, valorizzata sulla base del Rendiconto di gestione al 31.12.2019.

9. ALTRI PROVENTI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
1.258.649	-23.721	1.234.928

Il saldo accoglie:

- il credito d'imposta IRES di euro 659.669, relativo alle erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura (art. 1, Legge 29 luglio 2014 n. 106 cd. *art-bonus*, aggiornato con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 e n. 175 del 22 novembre 2017 e successive modificazioni);
- il provento da locazioni di euro 575.259 composto da:
 - euro 51.800 derivante dalla locazione della parte non strumentale dell'immobile sito in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10;
 - euro 53.680 derivante dalla locazione dell'autorimessa sita in Trieste, via Rossetti n. 22;
 - euro 43.364 derivante dalla locazione dell'autorimessa sita in Trieste, via Genova n. 3;
 - euro 426.415 derivante dalla locazione dell'immobile denominato *ex* Magazzino Vini.

10. ONERI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
1.485.845	135.091	1.620.936

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti componenti:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2019
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	243.310
b) personale (comprensivo degli accantonamenti TFR)	565.819
c) consulenti e collaboratori esterni	138.661
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	795
g) ammortamenti	8.470
i) altri oneri	128.056
m) contributi associativi (Confcommercio)	2.000
n) spese di assicurazione	49.378
o) manutenzione ordinaria e conduzione immobili	330.480
p) amministrazione e manutenzione straordinaria immobili	153.967
Totale	1.620.936

La voce "g) ammortamenti" è così formata:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Mobili e arredi	410
Macchine ufficio elettroniche	8.060
Totale ammortamenti	8.470

La voce "i) altri oneri" è così formata:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Spese di pubblicità	7.959
Spese di rappresentanza	226
Spese per manutenzione <i>hardware/software</i>	36.721

Manutenzioni varie Sede	45.546
Spese telefoniche	8.661
Canone concessione aree	13.755
Cancelleria	5.176
Spese viaggi	1.103
Spese postali	1.707
Giornali e pubblicazioni	3.663
Manutenzioni ed aggiornamenti sito <i>internet</i>	1.233
Spese e oneri di gestione	297
Servizi fotografici	1.427
Autonoleggio	447
Trasporti e facchinaggio	135
Totale	128.056

La voce “o) manutenzione ordinaria e conduzione immobili”, per l’importo di euro 330.480, si riferisce alle spese sostenute per la manutenzione e conduzione degli immobili di proprietà della Fondazione, di cui strumentali per euro 119.812.

La voce “p) amministrazione e manutenzione straordinaria immobili”, per l’importo di euro 153.967, si riferisce alle spese di amministrazione degli immobili di proprietà della Fondazione (euro 22.662) e di manutenzione straordinaria (euro 131.305) dell’immobile di via Cassa di Risparmio n. 10.

11. PROVENTI STRAORDINARI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
192.939	-141.009	51.930

Sono costituiti principalmente dalle seguenti sopravvenienze attive:

- euro 27.246 quale rettifica IRES 2018 a fronte di un ricalcolo sulla rendita dei fabbricati;
- euro 16.130 quale riconoscimento di un ulteriore credito IRES 2018;
- euro 6.594 quale storno costi di manutenzione antincendio dell’immobile di Via Cassa di Risparmio n. 10, relativi agli esercizi 2017 e 2018;
- euro 1.021 quale rimborso per contributi INPS 2012 versati in eccesso;
- euro 736 quale recupero spese per un contenzioso;
- euro 118 quali note di credito 2018 su spese telefoniche;
- euro 54 quali spese di assicurazione non dovute;
- euro 22 quali spese bancarie non dovute;
- euro 9 quali vari arrotondamenti relativi agli esercizi 2017 e 2018.

12. ONERI STRAORDINARI

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
72.318	121.486	193.804

Sono costituiti principalmente dalle seguenti sopravvenienze passive:

- euro 177.885 quale rettifica della capitalizzazione dell’immobile denominato *ex* Magazzino Vini;
- euro 5.206 quale rettifica dell’imposta IRES 2016 relativa all’ART-BONUS;
- euro 8.714 quale credito inesigibile su energia elettrica 2016;
- euro 1.980 quale rettifica del differenziale positivo sull’affitto dell’immobile denominato *ex* Magazzino Vini;
- euro 19 quali rettifiche su competenze previdenziali/assistenziali dipendenti.

13. IMPOSTE

SALDO AL 31.12.2018	VARIAZIONI	SALDO AL 31.12.2019
1.467.167	704.018	2.171.185

La voce accoglie le imposte di competenza dell'esercizio, così ripartite:

- imposte dirette

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2019
IRES	1.924.496
IRAP	20.963
Totale	1.945.459

- imposte indirette

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2019
Imposte di bollo e marche da bollo	23.276
Imposte di registro	6.151
Imposte erariali di consumo	205
Totale	29.632

- imposte e tasse locali

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2019
IMU	189.198
COSAP	6.824
TARI	72
Totale	196.094

Nel calcolo dell'IRES sono state applicate le deduzioni di cui all'art. 1, comma 353, della Legge 23.12.2005 n. 266 (contributi alla ricerca) per euro 72.205, le deduzioni di cui all'art. 83 del D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) per euro 313.332 e le detrazioni di imposta di cui all'art. 147 della Legge 22.12.1986 n. 917 e successive modifiche (contributi a favore dello sport, di istituti scolastici, di attività di rilevante inte-

resse culturale e di enti che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo) per euro 15.511 derivanti da alcuni interventi di natura progettuale ed erogativa liquidati nel periodo di riferimento.

13 bis (2) COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI

In data 16.3.2020 il Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto n. 20026, ha definito per l'esercizio 2019, che venga prioritariamente destinato alla copertura dei disavanzi pregressi il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

In data 16.3.2020 il Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto n. 20026, ha definito per l'esercizio 2019 l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, al netto dell'eventuale destinazione di cui all'art. 2, commi 1 e 2 (copertura disavanzi pregressi).

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'ammontare accantonato per l'esercizio 2019 (euro 57.926) corrisponde a 1/15 del valore risultante tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, come espresso nella sottostante tabella.

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL VOLONTARIATO (L. 266/91) PER L'ESERCIZIO 2019

a)	PROVENTI		9.888.403
	Dividendi e proventi assimilati	7.772.970	
	Interessi e proventi assimilati	777.910	
	Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	50.665	
	Altri proventi	1.234.928	
	Proventi straordinari	51.930	
b)	ONERI		6.992.113
	Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.693.553	
	Svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	312.635	
	Oneri	1.620.936	
	Oneri straordinari	193.804	
	Imposte	2.171.185	
c)	COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI (25% di a-b)		724.073
	(Decreto n. 20026 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dd. 16.3.2020)		
d)	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA (20% di a-b-c)		434.443
	(Decreto n. 20026 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dd. 16.3.2020)		
e)	50% DEL REDDITO RESIDUO = (a-b-c-d)/2		868.887
	(Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ex art. 8, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153)		
	QUOTA DA ACCANTONARE ALLA VOCE 6 DEL PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE (a-b-c-d-e)/15		57.926
	In applicazione del paragrafo 9.7 dell'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro dd.19.4.2001		

18. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

La voce accoglie la destinazione dell'avanzo dell'esercizio per euro 1.674.635 così destinata:

- euro 1.500.000 nella voce "b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti";
- euro 174.635 nella voce "c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari".

L'importo di euro 5.213, destinato al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, accantonato nella voce "d) altri fondi", è pari allo 0,3% dell'avanzo dell'esercizio (euro 2.896.290), al netto della copertura disavanzi pregressi (euro 724.073) e degli eventuali accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria euro 434.443) ed è finalizzato alla realizzazione di interventi di sistema da parte delle fondazioni di origine bancaria, coordinati dall'ACRI, in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale.

ALTRE INFORMAZIONI

PERSONALE E ORGANI

La Fondazione, al 31 dicembre 2019, ha un organico composto da dodici dipendenti (6 *part time*): nove impiegati di terzo livello, due impiegati di secondo livello nell'ambito del CCNL del terziario e un dirigente.

Si evidenziano di seguito i compensi e i rimborsi spese di competenza dei componenti degli Organi statutari, suddivisi per tipologia di carica, relativi all'esercizio 2019.

QUALIFICA	NUMERI COMPONENTI	COMPENSI E RIMBORSI SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Consiglio Generale	13	73.994
Consiglio di Amministrazione	4	87.098
Collegio sindacale	3	82.218
Totali	20	243.310

Si evidenziano, inoltre, i compensi e le medaglie dei componenti degli Organi statutari, nelle misure nominali, suddivise per tipologia di carica, relativi all'esercizio 2019.

QUALIFICA	NUMERI COMPONENTI	COMPENSI DEGLI ORGANI STATUTARI
Consiglio Generale	13	
Presidente	1	24.000
Vicepresidente	1	
Componenti	11	
Medaglia di presenza		500
Consiglio di Amministrazione	4	
Vicepresidente	1	18.000
Componenti	3	12.000
Medaglia di presenza		400
Collegio Sindacale	3	
Presidente	1	20.000
Componenti	2	15.000
Medaglia di presenza		400
Totali	20	

CARICO FISCALE COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO

Viene indicato di seguito il carico fiscale complessivo sostenuto nel corso dell'esercizio dalla Fondazione. Tale dettaglio si rende necessario poiché alcune di queste voci, in ossequio alla normativa di settore, non risultano evidenziate tra gli oneri.

Imposte dirette:

DESCRIZIONE	31.12.2019
IRES	1.924.496
IRAP	20.963
Imposte su interessi bancari	9
Imposte su cedole da strumenti finanziari immobilizzati	248.848
Imposte su proventi da strumenti finanziari immobilizzati	24.463
Totale	2.218.779

Imposte indirette:

DESCRIZIONE	31.12.2019
Imposte di bollo e marche da bollo	23.276
Imposte di registro	6.151
Imposte erariali di consumo	205
IVA	318.655
Totale	348.287

Imposte e tasse locali:

DESCRIZIONE	31.12.2019
IMU	189.198
COSAP	72
TARI	6.824
Totale	196.094
Totale carico fiscale	2.763.160



